



Bruxelles, 4.4.2023
COM(2023) 184 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Relazione sulla politica di concorrenza 2022

{SWD(2023) 76 final}

1. Introduzione	1
2. La Commissione ha svolto un ruolo fondamentale nell'attenuare gli shock economici esterni in tempi di interruzione dell'approvvigionamento	2
2.1. Adozione del quadro temporaneo di crisi a sostegno dell'economia in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e comunicazione sull'emergenza energetica	2
2.2. Eliminazione graduale del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato legate alla COVID a sostegno dell'economia nel contesto dell'epidemia di coronavirus	4
2.3. Attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza.....	5
3. Garantire che le norme in materia di concorrenza continuino ad essere adatte al futuro – Progressi rispetto a un programma politico di ampia portata	5
3.1. Iniziative legislative per rafforzare il pacchetto di strumenti della politica di concorrenza	5
3.2. Aggiornare gli orientamenti e le norme antitrust e in materia di concentrazioni per renderli adatti alle nuove sfide	7
3.3. Aggiornare le norme e gli orientamenti in materia di aiuti di Stato per renderli adatti alle nuove sfide.....	12
3.4. Modernizzare i metodi di lavoro della DG Concorrenza per adattarli alle esigenze di applicazione attuali e future	14
4. L'applicazione della politica di concorrenza ha contribuito alle tematiche ambiziose della Commissione.....	15
4.1. L'applicazione della politica di concorrenza ha contribuito alla transizione digitale e a un mercato unico forte e resiliente	16
4.2 L'applicazione della politica di concorrenza ha contribuito alla transizione verde	24
4.3. La politica di concorrenza ha contribuito a "Un'economia al servizio delle persone"	28
5. Politica di concorrenza nel contesto europeo e globale	29
5.1 Unire le forze per plasmare una cultura della concorrenza globale ed europea.....	29
5.2. Cooperazione in materia di politica di concorrenza nel mondo.....	31

1. Introduzione

La relazione annuale sulla politica di concorrenza 2022, che la Commissione europea ("Commissione") presenta al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, descrive i principali sviluppi della politica di concorrenza dell'UE e della sua applicazione nel 2022.

L'Europa sta attraversando un'epoca di destabilizzazione e imprevedibilità. All'inizio del 2022 la pandemia di COVID-19 era in fase di attenuazione e l'UE si stava avviando verso la ripresa economica. I piani per la ripresa e la resilienza ("PRR") della maggior parte dei paesi dell'Unione erano diventati operativi e l'erogazione dei primi fondi agli Stati membri aveva dato impulso alla ripresa dell'UE mediante investimenti mirati. A seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina l'economia dell'UE ha subito gravi e immediate perturbazioni e si è resa necessaria un'azione coordinata per garantire un approvvigionamento energetico adeguato e a prezzi accessibili, salvaguardare la stabilità economico-finanziaria e la sicurezza alimentare così come proteggere le famiglie e le imprese più vulnerabili. Oltre alla necessità di affrontare questi problemi, rimaneva l'obbligo di realizzare le transizioni verde e digitale.

Sotto la guida della presidente von der Leyen, la Commissione ha utilizzato gli strumenti politici a sua disposizione per creare e attuare una combinazione di politiche volta a mitigare gli effetti negativi della guerra della Russia contro l'Ucraina sull'economia generale dell'UE, sulle sue imprese e sulla sua popolazione, e allo stesso tempo ha eliminato gradualmente le misure di emergenza dell'UE attuate per far fronte alla pandemia di COVID-19.

A marzo 2022 la Commissione ha adottato un quadro temporaneo di crisi che consente agli Stati membri di sostenere le imprese e i settori gravemente colpiti dagli sviluppi geopolitici nel rispetto delle norme UE in materia di aiuti di Stato. In risposta alle interruzioni dell'approvvigionamento nei mercati energetici mondiali, a maggio 2022 la Commissione ha adottato il piano REPowerEU¹ (dopo averne pubblicato lo schema a marzo 2022²). Il piano definisce i passi da compiere per adeguare il settore energetico dell'UE, affrontare i prezzi elevati dell'energia e ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili. A ottobre 2022 la Commissione ha proposto un nuovo regolamento di emergenza per attenuare l'impatto dei prezzi elevati del gas nell'UE, anche mediante acquisti in comune³.

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Piano REPowerEU (COM(2022) 230 del 18.5.2022).

² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — REPowerEU: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili (COM(2022) 108 dell'8.3.2022).

³ Proposta di regolamento del Consiglio che promuove la solidarietà mediante un migliore coordinamento degli acquisti di gas, scambi transfrontalieri di gas e parametri di riferimento affidabili per i prezzi (COM(2022) 549 final del 18.10.2022).

Nel 2022 la Commissione ha proseguito la sua approfondita valutazione del quadro della politica di concorrenza dell'UE finalizzata a garantire la rispondenza di tutti gli strumenti di applicazione alle sfide attuali e future⁴. Sono stati inoltre adottati nuovi strumenti legislativi a integrazione di quelli della politica di concorrenza.

Il regolamento sui mercati digitali⁵, entrato in vigore a novembre 2022 e applicabile a decorrere da maggio 2023, mira a mantenere la contendibilità dei mercati digitali e a porre fine alle pratiche sleali delle imprese che agiscono da gatekeeper nell'economia delle piattaforme online. A novembre 2022 è stato inoltre adottato il regolamento sulle sovvenzioni estere, che entrerà in vigore nel 2023. Il regolamento colmerà una lacuna normativa del mercato unico, nel quale gran parte delle sovvenzioni distorsive del mercato concesse da governi non appartenenti all'UE non è sottoposta a controlli, mentre le sovvenzioni concesse dagli Stati membri sono soggette a un attento esame in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Il programma per il mercato unico⁶ e la sua componente relativa alla politica di concorrenza forniscono finanziamenti stabili per l'aumento dei progetti politici e di applicazione, per la cooperazione internazionale e per la difesa della politica di concorrenza.

In tempi di crisi, l'applicazione efficace delle norme dell'UE in materia di concorrenza è più importante che mai. Nel 2022 la Commissione ha continuato ad applicare le norme dell'UE in materia di concorrenza nei settori dell'antitrust, del controllo delle concentrazioni e degli aiuti di Stato, a beneficio dei cittadini e delle imprese di tutte le dimensioni. La politica di concorrenza dell'UE, in particolare la politica degli aiuti di Stato, è rimasta una componente fondamentale della risposta alla crisi fornita dall'UE su più fronti.

2. La Commissione ha svolto un ruolo fondamentale nell'attenuare gli shock economici esterni in tempi di interruzione dell'approvvigionamento

2.1. Adozione del quadro temporaneo di crisi a sostegno dell'economia in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e comunicazione sull'emergenza energetica

Per ridurre l'impatto sociale ed economico negativo sull'UE causato dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la Commissione ha fatto nuovamente ricorso, tra gli altri strumenti di intervento, alla flessibilità delle norme in materia di aiuti di Stato. La Commissione ha adottato il

⁴ Comunicazione della Commissione del 18 novembre 2021 — Una politica della concorrenza pronta a nuove sfide (COM(2021) 713 final).

⁵ Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali) (GU L 265 del 12.10.2022, pag. 1).

⁶ Regolamento (UE) 2021/690 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, che istituisce il programma relativo al mercato interno, alla competitività delle imprese, tra cui le piccole e medie imprese, al settore delle piante, degli animali, degli alimenti e dei mangimi e alle statistiche europee (programma per il mercato unico) e che abroga i regolamenti (UE) n. 99/2013, (UE) n. 1287/2013, (UE) n. 254/2014 e (UE) n. 652/2014 (Testo rilevante ai fini del SEE) (GU L 153 del 3.5.2021, pag. 1). Il regolamento si applica retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2021.

quadro temporaneo di crisi⁷, che consente agli Stati membri di ovviare alla carenza di liquidità cui devono far fronte le imprese direttamente o indirettamente colpite dal grave turbamento dell'economia causato dall'aggressione russa contro l'Ucraina e dai suoi effetti diretti e indiretti, comprese le sanzioni imposte dall'Unione e dai suoi partner internazionali e le contromisure adottate dalla Russia. Nel corso dell'anno la Commissione ha seguito e valutato attentamente gli sviluppi per verificare se fosse necessario apportare ulteriori modifiche temporanee alle norme sugli aiuti di Stato.

L'UE deve accelerare la diffusione delle fonti di energia rinnovabili e la decarbonizzazione del suo approvvigionamento energetico, in linea con gli obiettivi di REPowerEU⁸. In tal senso, a luglio 2022 la Commissione ha modificato il quadro temporaneo di crisi al fine di facilitare l'istituzione da parte degli Stati membri di regimi di sostegno alle energie rinnovabili e alla decarbonizzazione dell'industria. A ottobre 2022 la Commissione ha adottato la proroga del quadro⁹ fino al 31 dicembre 2023 e la relativa modifica finalizzata a rispondere alle esigenze in evoluzione degli Stati membri di sostenere le proprie economie di fronte al perdurare dell'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. La modifica ha semplificato le norme per la compensazione delle imprese per l'aumento dei costi energetici, introdotto nuove misure volte a sostenere la riduzione della domanda di energia elettrica e stabilito i principi fondamentali per eventuali ricapitalizzazioni, in particolare delle imprese del settore energetico. Inoltre il quadro temporaneo di crisi modificato ha aumentato i massimali fissati per gli aiuti di importo limitato e ha previsto una maggiore flessibilità per quanto riguarda le garanzie concesse alle imprese del settore energetico a copertura dei loro fabbisogni di liquidità.

A seguito della crisi in Ucraina, nel settore dell'energia si è ravvisata una specifica esigenza di sostegno alla solvibilità, in particolare un'accresciuta necessità di garanzie finanziarie per le attività di negoziazione sul mercato dell'energia. Pertanto il quadro temporaneo di crisi contiene un regime modificato per questo tipo di sostegno alla solvibilità. La Commissione ha accettato i regimi settoriali specifici adottati in Danimarca, Belgio e Finlandia¹⁰. Tenendo conto degli impegni assunti dalla Germania, a dicembre 2022 la Commissione ha approvato misure di aiuto a favore di *Uniper*¹¹ e *SEFE GmbH*¹² che prevedono apporti di capitale destinati in particolare a coprire le perdite dovute all'acquisto di gas a prezzi di mercato più elevati per sopperire alla mancata fornitura di gas da parte dei fornitori russi nell'ambito dei contratti a lungo termine esistenti.

⁷ Comunicazione della Commissione — Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (GU C 426 del 28. 10.2022, pag. 1). Tale quadro temporaneo di crisi ha sostituito il quadro temporaneo di crisi adottato il 23 marzo 2022 (GU C 1311 del 24.3.2022, pag. 1), modificato il 20 luglio 2022 (GU C 280 del 21.7.2022, pag. 1).

⁸ REPowerEU è il piano elaborato dalla Commissione per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi entro il 2030 alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Piano REPowerEU (COM(2022) 230 del 18.5.2022).

⁹ Comunicazione della Commissione — Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (GU C 426 del 9.11.2022, pag. 1).

¹⁰ Caso SA.104273, *Belgio – TCF - State aid scheme in the context of the economic crisis caused by Russia's aggression against Ukraine*; caso SA.104602, *Danimarca – TCF - Guarantee scheme for financial collaterals for electricity and gas companies*; caso SA.104224, *Finlandia – TCF - State Aid liquidity support in the energy sector*; caso SA.104267, *Finlandia - TCF - Subsidised loans in energy sector*.

¹¹ Caso SA.103791, *Germania – Recapitalisation of Uniper SE*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_7830.

¹² Caso SA.105001, *Germania – Recapitalisation of SEFE GmbH*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_7828.

Nel 2022 numerosi Stati membri hanno notificato regimi quadro che prevedono un sostegno trasversale ai settori economici in cui le imprese hanno subito ripercussioni negative a causa della guerra in Ucraina. Tali regimi quadro¹³ sono stati approvati nell'ambito del quadro temporaneo di crisi in conformità dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE").

Nel 2022 la Commissione ha adottato 195 decisioni e approvato 182 misure nazionali notificate da 27 Stati membri. Il bilancio complessivo che gli Stati membri hanno notificato alla Commissione per tali misure di aiuto di Stato ammontava a circa 670 miliardi di EUR. Circa il 53 % degli aiuti approvati è stato notificato dalla Germania, il 24 % dalla Francia e il 7 % dall'Italia¹⁴; tali cifre non rappresentano tuttavia gli importi erogati.

2.2. Eliminazione graduale del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato legate alla COVID a sostegno dell'economia nel contesto dell'epidemia di coronavirus

La Commissione ha continuato a valutare direttamente le misure di aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE, dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE e del quadro temporaneo a sostegno dell'economia nel contesto dell'epidemia di coronavirus ("quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato")¹⁵. Alla fine del 2022 la Commissione aveva adottato 217 decisioni relative alla COVID-19 in tutti gli Stati membri, comprese quelle previste dal quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato¹⁶. Si tratta di una diminuzione significativa rispetto al 2021, anno in cui erano state adottate 1 180 decisioni relative alla COVID-19.

A seguito dell'attenuazione delle misure di sanità pubblica adottate alla luce della situazione di crisi sanitaria provocata dalla COVID-19, la Commissione ha deciso di non prorogare il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato oltre il 30 giugno 2022, ad eccezione delle misure di sostegno agli investimenti e di quelle di sostegno alla solvibilità, autorizzate fino al 31 dicembre 2023¹⁷. Il quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato consente, fino al 30 giugno 2023, una transizione flessibile e accompagnata da chiare salvaguardie per la conversione e la ristrutturazione

¹³ Ad esempio la Germania ha notificato un regime quadro caratterizzato da una dotazione di 11 miliardi di EUR. Il regime della Germania comprendeva garanzie di Stato a copertura di prestiti e prestiti agevolati per assicurare liquidità di capitale alle imprese in difficoltà. Caso SA.102631, *Germania - TCF: Umbrella schemes for guarantees on loans and subsidised loans* (GU C 337 del 2.9.2022, pag. 18). La Spagna ha notificato un regime quadro da 1,3 miliardi di EUR. Tale regime comprendeva un sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie sui prestiti e prestiti con tassi di interesse agevolati. Caso SA. 102771 *Spagna - TCF: Umbrella Scheme* (GU C 348 del 9.9.2022, pag. 9). L'Italia ha notificato un regime quadro dell'importo di 1,2 miliardi di EUR. Il sostegno era destinato ai settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura e comprendeva sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali o di pagamento, anticipi rimborsabili e la riduzione dell'importo dei contributi previdenziali e assistenziali o l'esenzione dal loro pagamento. Caso SA. 102896, *Italia – TCF: Regime Quadro riepilogativo delle misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura nel rispetto del Quadro temporaneo di crisi* (GU C 337 del 2.9.2022, pag. 17).

¹⁴ Fonte: banca dati interna della DG Concorrenza.

¹⁵ Comunicazione della Commissione — Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 (GU C 91I del 20.3.2020, pag. 1), modificata dalle comunicazioni della Commissione C(2020) 2215 (GU C 112I del 4.4.2020, pag. 1), C(2020) 3156 (GU C 164 del 13.5.2020, pag. 3), C(2020) 4509 (GU C 218 del 2.7.2020, pag. 3), C(2020) 7127 (GU C 340I del 13.10.2020, pag. 1), C(2021) 564 (GU C 34 dell'1.2.2021, pag. 6) e C(2021) 8442 (GU C 473 del 24.11.2021, pag. 1).

¹⁶ Per un elenco completo delle decisioni della Commissione relative alla COVID, cfr. gli allegati 1 e 2 del documento di lavoro dei servizi della Commissione.

¹⁷ Comunicazione della Commissione — Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19 (GU C 423 del 7.11.2022, pag. 9).

di strumenti di debito quali i prestiti e le garanzie in altre forme di aiuto, ad esempio le sovvenzioni dirette.

2.3. Attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Nel 2022 è proseguita l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza¹⁸, pilastro dell'iniziativa NextGenerationEU¹⁹ finalizzato a promuovere la coesione tra gli Stati membri mediante l'attenuazione delle ricadute sociali ed economiche della pandemia di COVID-19 e a preparare meglio l'UE alle sfide future, in particolare attraverso il sostegno alle transizioni verde e digitale. La maggior parte delle misure finanziate dal dispositivo non costituisce aiuto di Stato. Quelle che invece rientrano in tale categoria possono in massima parte essere attuate direttamente dagli Stati membri in forza di un regolamento di esenzione per categoria²⁰ o di un regolamento "de minimis"²¹. Tuttavia alcune misure sono state notificate alla Commissione per ottenere la sua autorizzazione preventiva. Nel corso del 2022 la Commissione ha adottato decisioni sugli aiuti di Stato per circa 80 misure finanziate dal dispositivo per la ripresa e la resilienza.

3. Garantire che le norme in materia di concorrenza continuino ad essere adatte al futuro – Progressi rispetto a un programma politico di ampia portata

3.1. Iniziative legislative per rafforzare il pacchetto di strumenti della politica di concorrenza

Entrato in vigore a novembre 2022, il regolamento sui mercati digitali²² è ora in fase di attuazione. Si tratta di una regolamentazione ex ante che mira a rendere il settore digitale più equo e contendibile. Le società designate come "gatekeeper" dovranno conformarsi a un insieme predefinito di obblighi e divieti. L'applicazione del regolamento sui mercati digitali, combinata con l'applicazione ex post della normativa dell'UE in materia di concorrenza, porterà a condizioni di mercato più eque e competitive per le imprese e per i consumatori di servizi digitali nel mercato unico. In qualità di autorità centrale preposta all'applicazione del regolamento sui mercati digitali, la Commissione lavorerà in stretta collaborazione con le autorità degli Stati membri dell'UE. Le nuove norme lasciano impregiudicata l'applicazione della normativa dell'UE in materia di concorrenza e delle norme nazionali in materia di concorrenza relative ai comportamenti unilaterali.

¹⁸ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_3131.

¹⁹ Cfr. il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, che fornisce una panoramica dei progressi nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza: https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html?lang=it.

²⁰ Principalmente il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (GU L 187 del 26.6.2014, pag. 1), come modificato da ultimo dal regolamento (UE) 2021/1237 della Commissione (GU L 270 del 29.7.2021, pag. 39).

²¹ Principalmente il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (GU L 352 del 24.12.2013, pag. 1).

²² Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali) (GU L 265 del 12.10.2022, pag. 1).

Regolamento sui mercati digitali²³

Il regolamento sui mercati digitali affronta le pratiche sistemiche che possono manifestarsi nei mercati digitali. Un'azienda che occupa una posizione di gatekeeper in un mercato digitale può essere in grado di agire a tutti gli effetti come regolatore privato, creando strozzature sia tra le imprese sia tra queste e gli utenti finali. Il regolamento definisce una serie di criteri per individuare i gatekeeper che rientrano nel suo ambito di applicazione. Si presume che una piattaforma digitale online sia un gatekeeper quando soddisfa le soglie quantitative. Tra i criteri quantitativi figurano, ad esempio, il numero di utenti commerciali attivi su base annua e il numero di utenti finali attivi su base mensile. Le imprese che superano le soglie stabilite dal regolamento sono considerate gatekeeper con una posizione di mercato consolidata. Per mezzo di tale posizione esse sono generalmente in grado di influenzare negativamente le dinamiche di mercato. La Commissione potrà designare i singoli gatekeeper mediante valutazioni qualitative. I gatekeeper designati dovranno conformarsi a un insieme di norme armonizzate volte a mantenere contendibili i servizi di piattaforma di base e a limitare i comportamenti sleali. Le imprese che non si conformano agli obblighi possono incorrere in ammende fino al 10 % del loro fatturato realizzato a livello mondiale. Inoltre, in caso di inosservanza sistematica, a tali imprese possono essere imposti rimedi comportamentali o strutturali proporzionati.

A novembre 2022 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno²⁴. Il regolamento colma una lacuna normativa affrontando le sovvenzioni estere che distorcono la concorrenza nel mercato unico. La Commissione sarà presto in grado di indagare sugli effetti distorsivi causati da tale sostegno estero statale e, se del caso, di porvi rimedio. Il regolamento comprende tre strumenti: i) la notificazione alla Commissione delle concentrazioni proposte in cui almeno una delle imprese partecipanti alla fusione, l'impresa comune o l'impresa acquisita ha un fatturato a livello di UE di almeno 500 milioni di EUR e il contributo finanziario estero supera i 50 milioni di EUR; ii) la notificazione alla Commissione delle offerte nelle procedure di appalti pubblici dell'UE che coinvolgono contributi finanziari esteri in cui il valore contrattuale è di almeno 250 milioni di EUR; e iii) la possibilità per la Commissione di condurre indagini d'ufficio per tutte le altre situazioni di mercato. La Commissione avrà competenza esclusiva per l'applicazione del regolamento. Quando gli effetti negativi della sovvenzione estera superano i suoi effetti positivi, la Commissione avrà il potere di imporre misure di riparazione o di accettare impegni per porre rimedio alla distorsione. Tali misure e impegni possono comprendere una serie di rimedi comportamentali o strutturali, come la cessione di determinate attività o il divieto di un determinato comportamento di mercato. La Commissione avrà anche il potere di vietare una concentrazione sovvenzionata o l'aggiudicazione di un appalto pubblico a un offerente sovvenzionato.

Il regolamento si applicherà a decorrere dal 12 luglio 2023 e le notifiche diventeranno obbligatorie a decorrere dal 12 ottobre 2023.

²³ Il regolamento sui mercati digitali si applicherà a decorrere dal 2 maggio 2023. In preparazione di tale applicazione, nel 2022 la Commissione ha redatto atti di esecuzione, elaborato modelli di decisione e istituito procedure interne per il funzionamento dei registri e dei sistemi informatici.

²⁴ Regolamento (UE) 2022/2560 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno (GU L 330 del 23.12.2022, pag. 1).



3.2. Aggiornare gli orientamenti e le norme antitrust e in materia di concentrazioni per renderli adatti alle nuove sfide

Adottati il nuovo regolamento di esenzione per categoria relativo agli accordi verticali e i nuovi orientamenti verticali

L'articolo 101, paragrafo 1, TFUE vieta gli accordi verticali tra due o più imprese che operano a diversi livelli della catena di produzione o di distribuzione se tali accordi limitano la concorrenza. Ai sensi dell'articolo 101, paragrafo 3, TFUE, tali accordi possono essere considerati compatibili con il mercato unico purché contribuiscano a migliorare la produzione o la distribuzione dei prodotti o a promuovere il progresso tecnico o economico, pur riservando agli utilizzatori una congrua parte dell'utile che ne deriva, senza eliminare la concorrenza. A maggio 2022 la Commissione ha adottato il nuovo regolamento di esenzione per categoria relativo agli accordi verticali ("VBER")²⁵, accompagnato dai nuovi orientamenti verticali²⁶, che aiuterà le imprese a valutare la compatibilità dei loro accordi di fornitura e distribuzione con le norme dell'UE in materia di concorrenza. Le nuove norme tengono conto dei nuovi sviluppi del mercato, come la crescita delle vendite online e l'emergere di nuovi attori, tra cui le piattaforme. Il miglioramento della chiarezza e della trasparenza può ridurre i costi di adeguamento alle norme a carico delle imprese, aspetto particolarmente vantaggioso per quelle di piccole e medie dimensioni (PMI).

²⁵ Regolamento (UE) 2022/720 della Commissione, del 10 maggio 2022, relativo all'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea a categorie di accordi verticali e pratiche concordate (VBER) (GU L 134 dell'11.5.2022, pag. 4).

²⁶ Comunicazione della Commissione — Orientamenti sulle restrizioni verticali (GU C 248 del 30.6.2022, pag. 1).

Pubblicato il progetto di norme sugli accordi di cooperazione orizzontale

La cooperazione orizzontale tra imprese concorrenti può, a determinate condizioni, comportare importanti incrementi di efficienza. Da essa possono ad esempio derivare vantaggi per i consumatori o una riduzione dell'impatto di un settore sull'ambiente. Alla luce di ciò la Commissione prevede "zone di sicurezza" per alcuni tipi di accordi di cooperazione orizzontale. Al fine di garantire che le norme sugli accordi di cooperazione orizzontale rimangano adeguate allo scopo, in particolare nell'ottica di affrontare le sfide della digitalizzazione e della transizione verde, a marzo 2022 la Commissione ha avviato una consultazione dei portatori di interessi sul progetto di revisione dei regolamenti di esenzione per categoria relativi agli accordi orizzontali di ricerca e sviluppo e di specializzazione e sul progetto di revisione degli orientamenti orizzontali²⁷. Le norme proposte comprendono nuovi orientamenti volti a facilitare la cooperazione tra le aziende per perseguire gli obiettivi di sostenibilità e forniscono anche ulteriori orientamenti e maggiore certezza del diritto alle imprese in settori quali la condivisione dei dati, gli accordi di condivisione delle infrastrutture mobili e i consorzi di candidati. A dicembre 2022 la Commissione ha adottato due regolamenti che prorogano la validità dei regolamenti di esenzione per categoria relativi agli accordi orizzontali di ricerca e sviluppo e di specializzazione²⁸. La scadenza di tali regolamenti, inizialmente prevista per il 31 dicembre 2022, è stata prorogata dalla Commissione fino al 30 giugno 2023.

Pubblicati il progetto di regolamento di esenzione per categoria nel settore automobilistico e gli orientamenti aggiuntivi

La rilevanza dei dati generati dai veicoli come fattore di concorrenza per gli operatori nel campo della riparazione e della manutenzione è in costante aumento. Per gli accordi verticali nel settore²⁹ la Commissione dispone di un regime specifico, attualmente in fase di revisione. Al fine di affrontare la questione dei dati, a luglio 2022 la Commissione ha consultato i portatori di interessi su un progetto di regolamento che proroga il periodo di validità del regolamento n. 461/2010 ("regolamento di esenzione per categoria nel settore automobilistico")³⁰, oltre che su un progetto di comunicazione che modifica la comunicazione della Commissione contenente gli orientamenti aggiuntivi³¹. Le modifiche proposte forniranno chiarezza alle aziende sulla posizione della Commissione rispetto alle

²⁷ Consultazione pubblica sul progetto di revisione dei regolamenti orizzontali di esenzione per categoria e degli orientamenti orizzontali, dall'1.3.2022 al 26.4.2022. Cfr.: https://competition-policy.ec.europa.eu/public-consultations/2022-hbers_it.

²⁸ Regolamento (UE) 2022/2455 della Commissione, dell'8 dicembre 2022, regolamento (UE) n. 1217/2010 relativo all'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea a talune categorie di accordi di ricerca e sviluppo (GU L 321 del 15.12.2022, pag. 1); e regolamento (UE) 2022/2456 della Commissione, dell'8 dicembre 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 1218/2010 relativo all'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea a talune categorie di accordi di specializzazione (GU L 321 del 15.12.2022, pag. 3).

²⁹ Il regime del regolamento di esenzione per categoria nel settore automobilistico ("MVBBER") comprende: i) il regolamento di esenzione per categoria relativo agli accordi verticali ("VBER") e gli orientamenti sulle restrizioni verticali ("VGL"); e ii) le disposizioni sulle esenzioni per categoria settoriali di cui al MVBBER e gli orientamenti aggiuntivi ("SGL"), applicabili alla distribuzione di pezzi di ricambio e ai servizi di riparazione e manutenzione per autoveicoli.

³⁰ Regolamento (UE) n. 461/2010 della Commissione, del 27 maggio 2010, relativo all'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea a categorie di accordi verticali e pratiche concordate nel settore automobilistico (GU L 129 del 28.5.2010, pag. 52).

³¹ Comunicazione della Commissione — Orientamenti aggiuntivi in materia di restrizioni verticali negli accordi per la vendita e la riparazione di autoveicoli e per la distribuzione di pezzi di ricambio per autoveicoli (GU C 138 del 28.5.2010, pag. 16).

questioni relative all'accesso ai dati generati dai sensori delle autovetture nella valutazione degli accordi verticali tra i produttori di autoveicoli e le loro reti autorizzate basata sulla normativa dell'UE in materia di concorrenza. L'obiettivo è mantenere il quadro in vigore per altri cinque anni, fino al 31 maggio 2028, ed estendere esplicitamente ai dati generati dai veicoli i principi attuali relativi alla fornitura delle informazioni tecniche, alle apparecchiature e alla formazione necessarie per la fornitura di servizi di riparazione e di manutenzione.

Adottati gli orientamenti sugli accordi collettivi intesi a migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori autonomi individuali

Nell'UE il numero di lavoratori autonomi individuali è relativamente elevato e alcuni di essi si trovano ad affrontare condizioni di lavoro difficili. Le trattative collettive possono rivelarsi uno strumento efficace per migliorare tali condizioni di lavoro. A settembre 2022 la Commissione ha adottato gli orientamenti sull'applicazione del diritto della concorrenza dell'Unione agli accordi collettivi concernenti le condizioni di lavoro dei lavoratori autonomi individuali³². Scopo degli orientamenti è chiarire in quali circostanze il diritto della concorrenza dell'Unione non ostacola gli accordi collettivi intesi a migliorare le condizioni di lavoro.

Prendendo spunto dalla giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia dell'Unione europea³³, negli orientamenti sono descritte le situazioni in cui i lavoratori autonomi individuali possono essere paragonabili ai lavoratori subordinati e si chiarisce che in tali casi gli accordi collettivi dei lavoratori autonomi individuali esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 101 TFUE. Ciò riguarda i lavoratori autonomi individuali che si trovano in una situazione di dipendenza economica, quelli che lavorano fianco a fianco con lavoratori subordinati e quelli che lavorano tramite piattaforme di lavoro digitali. Negli orientamenti si precisa inoltre che la Commissione non interverrà contro talune categorie di accordi collettivi in alcuni casi nei quali i lavoratori autonomi che non si trovano in una situazione paragonabile a quella dei lavoratori subordinati hanno difficoltà nell'influire sulle proprie condizioni di lavoro poiché si trovano in una situazione negoziale debole.

Adottata la revisione della comunicazione sull'orientamento informale

Per consentire alle imprese di ottenere orientamenti informali circa l'applicazione delle norme dell'UE in materia di concorrenza a questioni nuove o irrisolte, a ottobre 2022 la Commissione ha adottato una revisione della comunicazione sull'orientamento informale³⁴. Si tratta di un altro passo importante in direzione di una maggiore trasparenza e di una semplificazione della conformità per le imprese che intendono assicurarsi di rispettare le regole di concorrenza.

³² Comunicazione della Commissione — Orientamenti sull'applicazione del diritto della concorrenza dell'Unione agli accordi collettivi concernenti le condizioni di lavoro dei lavoratori autonomi individuali (GU C 374 del 30.9.2022, pag. 2).

³³ Sentenza della Corte di giustizia del 4.12.2014, *FNV Kunsten Informatie en Media/Staat der Nederlanden*, causa C-413/13, ECLI:EU:C:2014:2411; sentenza della Corte di giustizia del 21.12.1999, *Albany International BV/Stichting Bedrijfspensioenfonds Textielindustrie*, causa C-67/96, ECLI:EU:C:1999:430.

³⁴ Comunicazione della Commissione sull'orientamento informale per questioni nuove o irrisolte relative agli articoli 101 e 102 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sollevate da casi individuali (lettere di orientamento) del 3 ottobre 2022 (SWD(2022) 326 del 3.10.2022). Cfr.: https://competition-policy.ec.europa.eu/system/files/2022-10/coronavirus_informal_guidance_notice_antitrust_2022.pdf.

Pubblicato il progetto di comunicazione sulla definizione del mercato

A novembre 2022 la Commissione ha pubblicato per la consultazione pubblica un progetto di revisione della comunicazione sulla definizione del mercato³⁵, basato sulle conclusioni della valutazione pubblicata nel luglio 2021. Risultato di un riesame approfondito avviato ad aprile 2020, il progetto di revisione aggiorna la comunicazione del 1997 attualmente in vigore tenendo conto dei notevoli sviluppi intervenuti negli ultimi anni, in particolare la digitalizzazione e le nuove modalità di offerta di beni e servizi, oltre che rispecchiando la natura interconnessa e globalizzata degli scambi commerciali. Sulla base degli elementi raccolti durante la consultazione, la Commissione rivedrà e ultimerà il progetto in vista dell'adozione di una nuova comunicazione sulla definizione del mercato nel 2023.

Pubblicati il progetto di regolamento di esecuzione del regolamento sulle concentrazioni e il progetto di revisione della comunicazione concernente una procedura semplificata

Dalla valutazione³⁶ degli aspetti procedurali e giurisdizionali del controllo delle concentrazioni nell'UE era emersa l'efficacia del pacchetto di semplificazione del 2013³⁷ nell'aumentare l'applicazione delle procedure semplificate alle concentrazioni non problematiche e nel ridurre gli oneri amministrativi sia per le imprese che per la Commissione. Secondo i risultati della valutazione, per alleggerire ulteriormente l'onere amministrativo sia per le imprese che per la Commissione è auspicabile prendere in considerazione un riorientamento del controllo delle concentrazioni nell'UE mediante l'ampliamento e la precisazione dell'ambito di applicazione della comunicazione concernente una procedura semplificata³⁸ e la revisione del regolamento di esecuzione del regolamento sulle concentrazioni³⁹. A seguito della valutazione, a maggio 2022 la Commissione ha avviato una consultazione pubblica sulle revisioni della comunicazione e del regolamento di esecuzione del regolamento sulle concentrazioni⁴⁰. Il 28 ottobre 2022 il comitato per il controllo normativo della Commissione ha adottato un parere favorevole sulla relazione sulla valutazione d'impatto. Una volta adottate, le revisioni del regolamento di esecuzione e della comunicazione consentiranno un'ulteriore semplificazione mediante l'introduzione di nuove categorie di casi semplificati, lo snellimento delle procedure della Commissione in materia di concentrazioni e

³⁵ Cfr. la comunicazione della Commissione europea relativa al progetto di comunicazione della Commissione sulla definizione del mercato rilevante ai fini dell'applicazione del diritto comunitario in materia di concorrenza. Cfr.: https://competition-policy.ec.europa.eu/public-consultations/2022-market-definition-notice_it.

³⁶ Documento di lavoro dei servizi della Commissione, del 26 marzo 2021, contenente la sintesi della valutazione degli aspetti procedurali e giurisdizionali del controllo delle concentrazioni nell'UE ((SWD 2021) 66 final del 26.3.2021). Cfr.: https://competition-policy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/SWD_findings_of_evaluation_summary.pdf.

³⁷ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1269/2013 della Commissione, del 5 dicembre 2013, recante modifica del regolamento (CE) n. 802/2004 di esecuzione del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese (GU L 336 del 14.12.2013, pag. 1).

³⁸ Comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio (GU C 366 del 14.12.2013, pag. 5).

³⁹ Regolamento di esecuzione (UE) n. 1269/2013 della Commissione, del 5 dicembre 2013, recante modifica del regolamento (CE) n. 802/2004 di esecuzione del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese (GU L 336 del 14.12.2013, pag. 1).

⁴⁰ Consultazione pubblica sul controllo delle concentrazioni nell'UE: ulteriore semplificazione delle procedure, svoltasi dal 6.5.2022 al 3.6.2022. Cfr.: https://competition-policy.ec.europa.eu/public-consultations/2022-merger-simplification_it.

l'introduzione della notifica elettronica come modalità predefinita di notifica delle operazioni di concentrazione.

Preparazione di nuovi orientamenti sugli accordi di sostenibilità nel settore agricolo

La riforma della politica agricola comune ("PAC") per il periodo 2023-2027 ha introdotto una nuova esclusione dall'ambito di applicazione dell'articolo 101 TFUE⁴¹, che consente ai produttori agricoli e agli altri operatori della filiera agroalimentare di concordare talune restrizioni sui prezzi, sulla produzione e su altri elementi della concorrenza, a condizione che tali restrizioni siano indispensabili per raggiungere requisiti di sostenibilità che vadano al di là di quelli obbligatori previsti dalla normativa esistente a livello dell'UE e nazionale. Tale facoltà riguarda determinati requisiti ambientali, sanitari o relativi al benessere degli animali. Nel 2022 la Commissione ha svolto una consultazione pubblica⁴² per preparare il progetto di orientamenti esplicativi di tale esclusione. L'obiettivo è introdurre gli orientamenti entro la fine di dicembre 2023.

Proseguita la valutazione del regolamento di esenzione per categoria per i consorzi

Il regolamento di esenzione per categoria per i consorzi⁴³ autorizza, a determinate condizioni, la cooperazione e la fornitura di servizi in comune da parte di compagnie di trasporto marittimo di linea (note anche come trasportatori). In vista della scadenza del regolamento, prevista per il 25 aprile 2024, la Commissione ha avviato un processo di valutazione per stabilire se il regolamento sia ancora adeguato allo scopo. In base all'esito della valutazione la Commissione deciderà se prorogare ulteriormente il regolamento, modificarlo o abrogarlo.

Avviata la valutazione del regolamento n. 1/2003

Il regolamento n. 1/2003⁴⁴ e il suo atto di esecuzione, il regolamento n. 773/2004⁴⁵, istituiscono un quadro procedurale volto a garantire l'applicazione efficace e uniforme degli articoli 101 e 102 TFUE nell'Unione europea. Nel corso del tempo sono emerse nuove sfide per l'applicazione delle regole di concorrenza, ad esempio la digitalizzazione dell'economia e la crescente complessità delle indagini antitrust. A giugno 2022 la Commissione ha annunciato l'avvio di una consultazione pubblica per

⁴¹ Articolo 210 bis del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671).

⁴² Consultazione pubblica sugli accordi di sostenibilità nel settore agricolo – Orientamenti in materia di deroghe alle norme antitrust – Valutazione, dal 28.2.2022 al 23.5.2022. Cfr.: https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13305-Sustainability-agreements-in-agriculture-guidelines-on-antitrust-derogation_it.

⁴³ Regolamento (CE) n. 906/2009 della Commissione, del 28 settembre 2009, relativo all'applicazione dell'articolo 81, paragrafo 3, del trattato a talune categorie di accordi, di decisioni e di pratiche concordate tra compagnie di trasporto marittimo di linea (consorzi) (GU L 256 del 29.9.2009, pag. 31).

⁴⁴ Regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, del 16 dicembre 2002, concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE) (GU L 1 del 4.1.2003, pag. 1).

⁴⁵ Regolamento (CE) n. 773/2004 della Commissione, del 7 aprile 2004, relativo ai procedimenti svolti dalla Commissione a norma degli articoli 81 e 82 del trattato CE (Testo rilevante ai fini del SEE) (GU L 123 del 27.4.2004, pag. 18).

ricevere un riscontro sui risultati ottenuti dai regolamenti dopo la loro entrata in vigore⁴⁶. L'obiettivo della consultazione è raccogliere prove e opinioni sulle procedure applicate nelle indagini antitrust.

3.3. Aggiornare le norme e gli orientamenti in materia di aiuti di Stato per renderli adatti alle nuove sfide

Entrata in vigore la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia

È stata adottata la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia⁴⁷, diventata applicabile a gennaio 2022. Finalizzata ad allineare il quadro agli obiettivi dell'UE definiti nel Green Deal europeo e ai traguardi relativi a clima ed energia per il 2030 e il 2050, la nuova disciplina sostituisce quella precedentemente in vigore in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia⁴⁸. La disciplina⁴⁹ consente agli Stati membri di incentivare gli sforzi verso la decarbonizzazione, l'economia circolare, la biodiversità, la mobilità pulita o a emissioni zero e l'efficienza energetica.

Adottata la revisione della disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

La Commissione sostiene lo sviluppo e la diffusione rapidi di tecnologie d'avanguardia e pionieristiche che facilitano le transizioni verde e digitale dell'economia dell'UE e contribuiscono alla nuova agenda europea per l'innovazione⁵⁰. A ottobre 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione riveduta concernente le norme in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione⁵¹, che stabilisce le norme in base alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato alle imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione.

Adottate norme in materia di aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali in vista della transizione verde

Con l'obiettivo di allineare le norme sugli aiuti di Stato alle attuali priorità strategiche dell'UE, in particolare ai piani strategici della politica agricola comune⁵², al Green Deal europeo e alla strategia

⁴⁶ Consultazione pubblica sulle norme procedurali antitrust dell'UE – Valutazione, dal 30.6.2022 al 6.10.2022. Cfr.: https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13431-EU-antitrust-procedural-rules-evaluation_it.

⁴⁷ Comunicazione della Commissione — Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia (GU C 80 del 18.2.2022, pag. 1).

⁴⁸ Comunicazione della Commissione — Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (GU C 200 del 28.6.2014, pag. 1).

⁴⁹ Comunicazione della Commissione — Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia (GU C 80 del 18.2.2022, pag. 1).

⁵⁰ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Una nuova agenda europea per l'innovazione (COM(2022) 332 del 5.7.2022).

⁵¹ Comunicazione della Commissione — Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (GU C 7388 del 19.10.2022, pag. 1).

⁵² Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 (GU L 435 del 6.12.2021, pag. 1).

"Dal produttore al consumatore" per il 2022, la Commissione ha adottato una nuova serie di norme in materia di aiuti di Stato per i settori agricolo e forestale e le zone rurali, ossia gli orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e il regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo. A gennaio 2022 la Commissione ha avviato una consultazione pubblica, protrattasi fino a marzo 2022, relativa a una proposta di revisione delle norme finalizzata a rendere l'erogazione di finanziamenti ai settori agricolo e forestale e alle zone rurali da parte degli Stati membri più semplice, rapida e priva di indebite distorsioni della concorrenza nel mercato unico.

Norme in materia di aiuti di Stato nei settori della pesca e dell'acquacoltura

Nel 2022 la Commissione ha adottato un nuovo regolamento di esenzione per categoria per i settori della pesca e dell'acquacoltura⁵³ e pubblicato nuovi orientamenti sugli aiuti di Stato nei settori della pesca e dell'acquacoltura⁵⁴. Gli orientamenti rivisti, intesi a garantire la piena conformità dello sviluppo economico dei settori della pesca e dell'acquacoltura alla politica comune della pesca (PCP), soprattutto per quanto riguarda la protezione degli stock ittici e dell'ambiente, tengono conto degli importanti sviluppi politici e normativi intervenuti nei due settori, in particolare l'entrata in vigore di uno dei tasselli della PCP, ossia il regolamento che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura⁵⁵. Infine la Commissione ha prorogato fino al 31 dicembre 2023 l'attuale regolamento "de minimis" sulla pesca⁵⁶.

Proseguita la revisione del regolamento generale di esenzione per categoria degli aiuti di Stato

Il regolamento generale di esenzione per categoria per gli aiuti di Stato⁵⁷ è attualmente in fase di proroga e di revisione al fine di agevolare le transizioni verde e digitale. Le modifiche integreranno le revisioni degli orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale⁵⁸, aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, aiuti al finanziamento del rischio, aiuti per lo sviluppo di reti a banda larga e aiuti a favore dell'ambiente e dell'energia. La Commissione prevede di adottare la modifica del regolamento generale di esenzione per categoria nel 2023.

Norme rivedute della Commissione in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga

A seguito di una consultazione pubblica⁵⁹, a dicembre 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione riveduta sugli aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga⁶⁰ ("orientamenti sulle reti

⁵³ Regolamento (UE) 2022/2473 della Commissione, del 14 dicembre 2022, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (GU L 327 del 21.12.2022, pag. 82).

⁵⁴ Comunicazione della Commissione — Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (GU C 217 del 2.7.2015, pag. 1).

⁵⁵ Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004 (GU L 247 del 13.7.2022, pag. 1).

⁵⁶ Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura (GU L 190 del 28.6.2014, pag. 45).

⁵⁷ Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

⁵⁸ Comunicazione della Commissione — Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale (GU C 153 del 29.4.2021, pag. 1).

⁵⁹ Progetto di comunicazione della Commissione — Orientamenti in materia di aiuti di Stato per le reti a banda larga, del 19.11.2021.

a banda larga"). Gli orientamenti riveduti descrivono le modalità con le quali la Commissione valuterà le misure di aiuti di Stato, notificate dagli Stati membri, volte a sostenere la diffusione e l'adozione di reti a banda larga nell'UE. Le nuove norme contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE di garantire la connettività Gigabit e la copertura 5G per tutti⁶¹.

La Commissione ha proposto norme più semplici per gli aiuti di Stato ai trasporti ecologici

A luglio 2022 la Commissione ha adottato una proposta riguardante un nuovo regolamento del Consiglio⁶². Il regolamento, la cui adozione da parte del Consiglio è avvenuta a dicembre 2022, consente alla Commissione di adottare regolamenti che dispensano dall'obbligo di notifica preventiva le misure di aiuti di Stato relative al trasporto ferroviario, per vie navigabili interne e multimodale di cui all'articolo 93 TFUE. L'iniziativa della Commissione mira a semplificare le procedure relative agli aiuti di Stato a sostegno dei modi di trasporto ecologici, come il trasporto ferroviario, per vie navigabili interne e multimodale, e va di pari passo con la revisione delle linee guida per gli aiuti alle ferrovie, sulle quali nel 2022 la Commissione ha continuato a lavorare in parallelo. Tali linee guida mirano a promuovere il trasferimento modale dal trasporto su strada a quello ferroviario, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi climatici.

Tabella di marcia per un'eventuale proroga degli orientamenti per il settore dell'aviazione

A luglio 2022 la Commissione ha pubblicato una tabella di marcia destinata a informare i portatori di interessi e altre parti interessate sull'eventualità di prorogare per un periodo da uno a tre anni le norme sugli aiuti al funzionamento contenute negli orientamenti per il settore dell'aviazione⁶³. Tale proroga avrebbe lo scopo di evitare possibili dissesti degli aeroporti regionali causati dagli effetti della crisi COVID-19 prima che sia stata effettuata una revisione completa degli orientamenti per il settore dell'aviazione.

3.4. Modernizzare i metodi di lavoro della DG Concorrenza per adattarli alle esigenze di applicazione attuali e future

Nel 2022 la direzione generale Concorrenza ha proseguito gli sforzi per rendere più efficienti i processi di indagine e le altre attività che le competono mediante l'utilizzo di strumenti digitali conformemente alla sua strategia digitale. La DG Concorrenza ha ridotto gli oneri normativi a carico dei soggetti che continuano a utilizzare il sistema di notifica interattiva degli aiuti di Stato (SARI2), eConfidentiality ed eRFI. Inoltre la DG Concorrenza ha aggiornato la sua piattaforma "eLeniency" per consentire alle imprese coinvolte in procedimenti relativi a casi di cartello e procedimenti antitrust di accedere online ai documenti in modo semplice e sicuro.

⁶⁰ Comunicazione della Commissione — Orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga (COM(2022) 9343 final 12.12.2022).

⁶¹ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7595.

⁶² Proposta di regolamento del Consiglio sull'applicazione degli articoli 93, 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea a determinate categorie di aiuti di Stato nel settore del trasporto ferroviario, per vie navigabili interne e multimodale (COM(2022) 327 final del 6.7.2022).

⁶³ Comunicazione della Commissione — Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree, del 4 aprile 2014 (GU C 99 del 4.4.2014, pag. 3).

L'applicazione del diritto dell'UE in materia di concorrenza ha tratto ulteriore slancio dai continui investimenti in soluzioni digitali all'avanguardia, tra cui il sistema di gestione dei casi CASE@EC. Data la natura sensibile e riservata delle informazioni da essa gestite, la DG Concorrenza ha continuato ad aggiornare i piani di sicurezza informatica per le nuove soluzioni digitali e per quelle esistenti. Inoltre la DG Concorrenza ha messo in atto ulteriori misure di sicurezza e di monitoraggio al fine di garantire il mantenimento della sicurezza e della resilienza informatica nel 2022 e oltre. La strategia digitale interna della DG Concorrenza è ancorata alla strategia digitale di nuova generazione della Commissione europea, adottata nel 2022⁶⁴.

Nel 2022 la DG Concorrenza ha sviluppato ulteriormente i suoi strumenti di indagine digitale utilizzando i servizi di *corporate intelligence*, dati e apprendimento automatico. Un'unità dedicata che conduce analisi di intelligence e di indagine e fornisce assistenza informatica forense ha mutato la propria denominazione in "Data Analysis and Technology". L'unità farà capo al Chief Technology Officer, un posto di nuova istituzione alle dipendenze del direttore generale. Il Chief Technology Officer fornirà sostegno a funzioni di applicazione e monitoraggio del mercato sempre più basate sui dati, lavorando in stretta collaborazione con molti altri servizi della DG Concorrenza. A dicembre 2022 è stata creata una nuova direzione incaricata dell'attuazione del regolamento sui mercati digitali.

Nel 2022 la Commissione ha continuato a sostenere l'efficacia della politica di concorrenza dell'UE con attività di sensibilizzazione e promozione a più livelli, in particolare con la partecipazione della vicepresidente esecutiva Vestager a eventi e conferenze stampa. Per integrare comunicati stampa, documenti strategici, newsletter e canali di comunicazione sui social media⁶⁵ sono state organizzate specifiche attività di promozione a livello di Stati membri.

4. L'applicazione della politica di concorrenza ha contribuito alle tematiche ambiziose della Commissione

L'applicazione della politica di concorrenza dell'UE apporta notevoli benefici ai consumatori e ai clienti. Secondo le stime della DG Concorrenza⁶⁶, tra il 2012 e il 2021 l'applicazione delle norme in materia di antitrust e concentrazioni da parte della Commissione ha generato risparmi diretti per i clienti compresi tra 120 e 210 miliardi di EUR. I benefici diretti per i clienti generati dall'applicazione di tali norme sono stati mediamente compresi tra circa 12 e 21 miliardi di EUR all'anno (cfr. grafico seguente).

Oltre a quelli indicati in tali stime, tra i benefici complessivi per i clienti riconducibili all'applicazione della politica di concorrenza si annoverano anche:

⁶⁴ Comunicazione alla Commissione — Strategia digitale della Commissione europea, La Commissione digitale di prossima generazione (Bruxelles, C(2022) 4388 final del 30.6.2022).

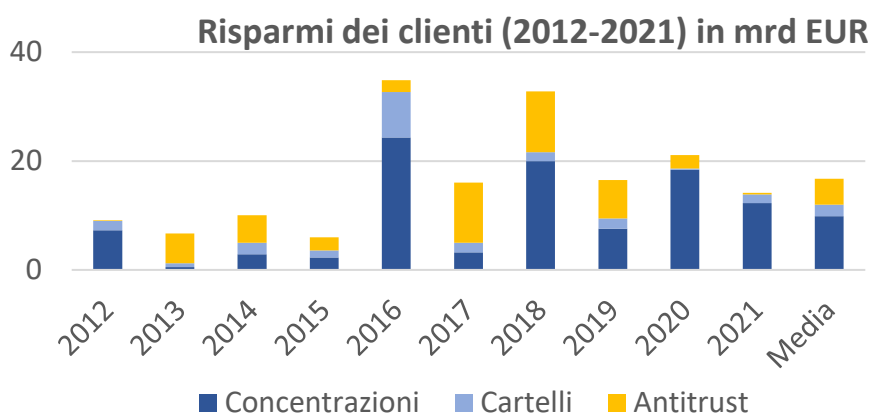
⁶⁵ Cfr. ad esempio il filmato di animazione pubblicato su YouTube: <https://youtu.be/3yQkOwvdl-Q>.

⁶⁶ Cfr. *Competition policy brief. Issue 1, October 2022, Customer savings generated by the Commission's antitrust and merger enforcement: a 10-year perspective* (disponibile solo in inglese). Cfr.: <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/dbfa0d39-5350-11ed-92ed-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-273802603>.

1) gli effetti indiretti o dissuasivi generati dall'applicazione delle norme, ad esempio il fatto che le imprese si astengano dall'adottare comportamenti anticoncorrenziali o dal concludere accordi di concentrazione anticoncorrenziali; nonché

2) gli effetti positivi sull'innovazione e sulla qualità dei prodotti o dei servizi.

Gli effetti dissuasivi indiretti sono difficilmente stimabili. Tuttavia, secondo il parere comune degli economisti, è probabile che i risparmi indiretti dei clienti superino di gran lunga quelli diretti. Da una recente modellizzazione degli effetti macroeconomici⁶⁷ dell'applicazione della politica di concorrenza si evince che nel medio-lungo termine i risparmi generati negli ultimi dieci anni tramite l'applicazione delle norme in materia di antitrust e concentrazioni da parte della Commissione avranno probabilmente un impatto positivo sul PIL dell'UE compreso tra lo 0,6 % e l'1,1 % (pari a un importo compreso tra 90 e 160 miliardi di EUR l'anno)⁶⁸.



A ottobre 2022 la Commissione ha pubblicato il sondaggio Eurobarometro del 2022 sulla politica di concorrenza dell'UE⁶⁹. Dai risultati emerge chiaramente che mercati competitivi ben funzionanti migliorano la vita quotidiana delle persone e hanno un impatto positivo sulle PMI. I mercati competitivi determinano prezzi più bassi, maggiore scelta e prodotti e servizi più innovativi.

4.1. L'applicazione della politica di concorrenza ha contribuito alla transizione digitale e a un mercato unico forte e resiliente

Attraverso la tematica ambiziosa "Un'Europa pronta per l'era digitale", la presidente von der Leyen ha definito il settore digitale come una delle priorità fondamentali della Commissione. Per crescere in mercati competitivi le società devono innovare ed essere efficienti⁷⁰. Un'applicazione efficace delle

⁶⁷ Commissione europea (2022), *Modelling the macroeconomic impact of competition policy: 2021 update and further development* (disponibile solo in inglese), relazione redatta dalla direzione generale della Concorrenza, dal Centro comune di ricerca e dalla direzione generale degli Affari economici e finanziari, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

⁶⁸ Cfr. *Competition policy brief. Issue 1, October 2022, Customer savings generated by the Commission's antitrust and merger enforcement: a 10-year perspective* (disponibile solo in inglese), pagg. 6-7.

⁶⁹ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_6374.

⁷⁰ L'importanza della concorrenza e dell'innovazione è sottolineata anche nella comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale

norme dell'UE in materia di concorrenza e le riforme normative sono di vitale importanza per la trasformazione digitale dell'economia dell'UE e per rafforzare la resilienza del mercato unico.

L'applicazione delle norme antitrust ha contribuito alla transizione digitale e a un mercato unico forte e resiliente

Nel settore delle telecomunicazioni, a luglio 2022 la Commissione ha accettato una serie di impegni proposti da *T-Mobile CZ*, *CETIN* e *O2 CZ* in Cechia⁷¹. Tali impegni creano il quadro di riferimento per la condivisione vantaggiosa della rete, limitano lo scambio di informazioni sensibili dal punto di vista commerciale tra i condivisori della rete e mantengono per ciascuna parte gli incentivi tecnici e finanziari all'installazione autonoma di una capacità di rete supplementare.

Il commercio elettronico ha stimolato la concorrenza al dettaglio e offerto ai consumatori una scelta più ampia e prezzi migliori. La Commissione deve vigilare affinché le grandi piattaforme online non vanifichino questi vantaggi mediante comportamenti anticoncorrenziali. In questo contesto la Commissione ha deciso di esaminare le pratiche commerciali di *Amazon* e il suo duplice ruolo di piattaforma e di rivenditore al dettaglio. A luglio 2022 la Commissione ha invitato a presentare osservazioni⁷² sugli impegni proposti da Amazon per rispondere alle riserve in materia di concorrenza in merito all'uso dei dati non pubblici relativi ai venditori che operano sulla piattaforma Amazon Marketplace e a una possibile disparità di trattamento per accedere alla Buy Box e al programma Prime. A dicembre 2022 la Commissione ha concluso che gli impegni finali proposti da Amazon rispondevano alle riserve in materia di concorrenza espresse dalla Commissione e li ha resi giuridicamente vincolanti ai sensi delle norme antitrust dell'UE⁷³.

(COM(2020) 103 final del 10.3.2020); e nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa (COM(2021) 350 final del 25.5.2021).

⁷¹ Gli impegni sono disponibili all'indirizzo https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/case_details.cfm?proc_code=1_40305.

⁷² Caso AT.40462, *Amazon Marketplace* e caso AT.40703, *Amazon Buy Box*, proposta di impegno.

Cfr.: https://ec.europa.eu/competition/antitrust/cases1/202229/AT_40462_8414012_7971_3.pdf.

⁷³ Caso AT.40462, *Amazon Marketplace* e caso AT.40703, *Amazon Buy Box*, decisione della Commissione del 20 dicembre 2022.

Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7777.



A dicembre 2022 la Commissione ha informato Meta di ritenere in via preliminare che l'azienda abbia violato le norme antitrust dell'UE creando distorsioni della concorrenza sui mercati degli annunci classificati online⁷⁴. Il timore della Commissione è che Meta abbinò il proprio servizio di annunci classificati online (Facebook Marketplace) al proprio social network personale (Facebook) e imponga condizioni commerciali non eque ai concorrenti di Facebook Marketplace.

Sempre a dicembre 2022 la Commissione ha concluso un'indagine⁷⁵, avviata nel marzo 2022, in merito a un accordo tra Google e Meta per servizi di *display advertising* online, noto come "Jedi Blue".

L'importanza dei pagamenti mobili nell'economia digitale è in rapida crescita e i consumatori dovrebbero usufruire di soluzioni di pagamento competitive e innovative. Nel 2022 la Commissione ha proseguito l'indagine⁷⁶ atta a stabilire se il comportamento di *Apple* in relazione ad *Apple Pay* violi le regole di concorrenza dell'UE. Nella comunicazione degli addebiti⁷⁷ emessa a maggio 2022 la Commissione ha ritenuto in via preliminare che *Apple* possa avere ristretto la concorrenza a vantaggio della propria soluzione, *Apple Pay*.

Nel 2022 il Tribunale ha emesso numerose sentenze importanti relative alle attività della Commissione in materia di applicazione delle norme antitrust.

⁷⁴ Cfr. https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7728.

⁷⁵ Caso AT.40774, *Google-Facebook (Open Bidding) agreement*; cfr. anche il comunicato stampa dell'11.3.2022: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_1703.

⁷⁶ Caso AT.40452, *Apple – Mobile payments*. Cfr.: https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/case_details.cfm?proc_code=1_AT_40452.

⁷⁷ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_2764.

Sentenza del Tribunale nella causa Google Android⁷⁸

A settembre 2022 il Tribunale ha concluso, a sostanziale conferma della decisione della Commissione del 2018⁷⁹, che Google aveva imposto restrizioni illegali ai costruttori di dispositivi Android e agli operatori di reti mobili per preservare la propria posizione dominante nei mercati dei servizi di ricerca generale su internet. Il Tribunale ha ridotto l'ammenda da 4,34 miliardi di EUR a 4,125 miliardi di EUR. In particolare, il Tribunale ha confermato la conclusione della Commissione secondo cui Android e iOS appartengono a mercati rilevanti del prodotto distinti. Ha altresì confermato le constatazioni della Commissione secondo cui Google ha ristretto la concorrenza dei servizi di ricerca generale e di navigazione concorrenti attraverso le condizioni di preinstallazione imposte dalla stessa Google ai costruttori di dispositivi mobili e quella delle versioni alternative di Android e dei servizi di ricerca generale concorrenti tramite i suoi accordi antiframmentazione.

Sentenza del Tribunale nella causa Qualcomm⁸⁰

Nel 2018 la Commissione ha inflitto un'ammenda di 997 milioni di EUR a Qualcomm avendo constatato che l'azienda aveva abusato della sua posizione dominante nel mercato mondiale dei chipset compatibili con la norma Long Term Evolution (LTE). Qualcomm aveva convenuto di versare "ingenti premi" a favore di Apple a condizione che quest'ultima utilizzasse esclusivamente i chipset Qualcomm nei suoi dispositivi. La Commissione ha ritenuto che tali premi di esclusiva fossero idonei a produrre effetti anticoncorrenziali, in quanto avevano disincentivato la Apple dal passare a fornitori concorrenti di chipset LTE. Qualcomm ha impugnato la decisione adducendo errori procedurali della Commissione e l'insufficienza della sua valutazione degli effetti anticoncorrenziali. Il Tribunale ha annullato la decisione della Commissione nella sua interezza, riscontrando una serie di irregolarità procedurali che, secondo il Tribunale, hanno pregiudicato i diritti della difesa di Qualcomm. Il Tribunale ha inoltre dissentito dall'analisi della Commissione sugli effetti anticoncorrenziali dei premi di esclusiva.

Sentenza del Tribunale nella causa Intel⁸¹

Il Tribunale ha parzialmente annullato la decisione della Commissione del 2009 con la quale la stessa aveva inflitto un'ammenda di 1,06 miliardi di EUR a *Intel* per il presunto abuso di posizione dominante commesso da quest'ultima mediante l'offerta di sistemi di sconti di fedeltà e altri pagamenti di esclusiva. La sentenza ha applicato la sentenza della Corte di giustizia sull'impugnazione della sentenza del Tribunale del 2014 nella causa *Intel*. In tale impugnazione si affermava che il Tribunale aveva commesso un errore nel non prendere in considerazione l'analisi economica invocata da Intel per dimostrare che i suoi sconti non avevano la capacità di restringere la concorrenza. Il Tribunale ha ritenuto che il "test del concorrente altrettanto efficiente" applicato nella decisione per verificare la capacità degli sconti di Intel di escludere la concorrenza contenesse vizi e che la Commissione non avesse esaminato a sufficienza altri indicatori della capacità di esclusione. La Commissione ha impugnato la sentenza del Tribunale.

⁷⁸ Sentenza del Tribunale del 14.9.2022, *Google LLC e Alphabet, Inc./Commissione europea*, causa T-604/18, ECLI:EU:T:2022:54.

⁷⁹ Caso AT.40099, *Google Android*. Cfr.: https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/case_details.cfm?proc_code=1_AT_40099.

⁸⁰ Sentenza del Tribunale dell'1.8.2022, *Qualcomm/Commissione*, causa T-235/18, ECLI:EU:T:2022:358.

⁸¹ Sentenza del Tribunale del 26.1.2022, *Intel Corporation, Inc./Commissione*, causa T-286/19, ECLI:EU:T:2022:19.

Il controllo delle concentrazioni ha contribuito alla transizione digitale e a un mercato unico forte e resiliente

Nel 2022 le attività della Commissione in materia di controllo delle concentrazioni si sono mantenute a un livello elevato. La Commissione ha adottato 368 decisioni in materia di concentrazioni in vari settori (nel 2021 erano 396), di cui 291 sono state approvate con procedura semplificata. La Commissione è intervenuta in 14 progetti di acquisizione: per 12 di questi ha concesso l'approvazione solo a determinate condizioni, mentre ha vietato gli altri due. Quattro operazioni notificate sono state abbandonate dalle parti e ritirate nella fase II.

A gennaio 2022 la Commissione ha vietato l'acquisizione di *Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering CO., Ltd* da parte di *Hyundai Heavy Industries Holdings*⁸². Secondo la Commissione, la concentrazione tra i due costruttori navali avrebbe creato una posizione dominante da parte della nuova società risultante dall'operazione e ridotto la concorrenza nel mercato mondiale della costruzione di grandi navi per il trasporto di gas liquefatto. Dato che non sono state presentate misure correttive, la concentrazione avrebbe comportato un minor numero di fornitori e prezzi più elevati.

A gennaio 2022 la Commissione ha approvato, a seguito di un'indagine approfondita e a determinate condizioni, l'acquisizione di *Kustomer* da parte di *Meta*⁸³. Per rispondere alle riserve in materia di concorrenza espresse dalla Commissione, Meta ha proposto impegni di accesso globali, della durata di dieci anni, alle interfacce di programmazione delle applicazioni per i canali di messaggistica di Meta⁸⁴. La Commissione ha esaminato attentamente l'acquisizione poiché, a prescindere dalle dimensioni dell'impresa oggetto di acquisizione, operazioni come questa potrebbero rafforzare ulteriormente i grandi operatori che dominano in misura crescente l'economia digitale. Gli impegni proposti da Meta garantiscono che i suoi rivali continueranno ad avere un accesso libero e comparabile agli importanti canali di messaggistica di Meta.

A giugno 2022 la Commissione ha approvato, a determinate condizioni, l'acquisizione di *Welbilt* da parte di *Ali Group*⁸⁵. Ali Group e Welbilt sono fornitori globali di attrezzature per cucine professionali, tra cui le macchine per ghiaccio utilizzate nei settori alberghiero e industriale. Gli impegni assunti nell'ambito di questo caso comprendono la cessione dell'intera attività di Welbilt relativa alle macchine per ghiaccio, grazie alla quale un nuovo operatore sul mercato continuerà a esercitare una pressione competitiva sull'entità risultante dalla concentrazione e i clienti manterranno la possibilità di scegliere il proprio fornitore.

⁸² Caso M.9343, *Hyundai Heavy Industries Holdings/Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering*. Cfr.:

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/case_details.cfm?proc_code=2_M_9343.

⁸³ Caso M.10262, *Meta (già Facebook)/Kustomer*. Cfr.:

https://ec.europa.eu/competition/mergers/cases1/202242/M_10262_8559915_3054_3.pdf.

⁸⁴ Impegno che prevede di rendere pubblico l'accesso alle API: Meta si impegna a garantire l'accesso non discriminatorio e gratuito dei fornitori concorrenti di software di gestione dei rapporti con la clientela e dei nuovi operatori alle API dei suoi canali di messaggistica disponibili pubblicamente. Impegno sulla parità di accesso alle principali API: in caso di miglioramento o aggiornamento di caratteristiche o funzionalità di Messenger, Instagram o WhatsApp attualmente utilizzate dai clienti di Kustomer, Meta si impegna a rendere disponibili miglioramenti equivalenti anche ai rivali di Kustomer e ai nuovi operatori. Ciò varrebbe anche per eventuali nuove caratteristiche o funzionalità future dei canali di messaggistica di Meta, se utilizzate da una percentuale significativa di clienti di Kustomer.

⁸⁵ Caso M.10431, *Ali Group/Welbilt* (GU C 469 del 9.12.2022, pag. 16).

A seguito di un'indagine approfondita, a settembre 2022 la Commissione ha vietato l'acquisizione di GRAIL precocemente attuata da Illumina⁸⁶. Illumina è il fornitore dominante di sistemi NGS per l'analisi genetica e genomica. GRAIL è cliente di Illumina, di cui utilizza i sistemi NGS per sviluppare test di rilevamento del cancro. Secondo la Commissione, l'operazione avrebbe incentivato Illumina a escludere dall'accesso alla sua tecnologia i concorrenti di GRAIL o ad arrecare loro altri svantaggi, ostacolando così la concorrenza innovativa nel mercato nascente dei test di rilevamento del cancro basati su NGS.

Nonostante l'indagine approfondita della Commissione fosse ancora in corso, ad agosto 2021 le due società hanno portato a termine l'operazione. In risposta a tale conclusione precoce, la Commissione ha adottato misure provvisorie per ripristinare e mantenere le condizioni di effettiva concorrenza dopo l'acquisizione di GRAIL da parte di Illumina⁸⁷. Parallelamente la Commissione ha avviato un'indagine volta ad accertare se Illumina abbia violato l'"obbligo di sospensione" imposto per le operazioni soggette a controllo a norma del regolamento comunitario sulle concentrazioni. In tale contesto, a luglio 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione delle obiezioni in cui sostiene che Illumina e GRAIL hanno violato il regolamento comunitario sulle concentrazioni portando a termine l'acquisizione prima di avere ottenuto l'approvazione della Commissione per quanto riguarda il controllo della concentrazione. Qualora dovesse concludere che Illumina e GRAIL hanno attuato l'operazione in violazione del regolamento comunitario sulle concentrazioni, la Commissione potrebbe infliggere un'ammenda di importo fino al 10 % del fatturato mondiale annuo di ciascuna delle due società⁸⁸. Inoltre a dicembre 2022 la Commissione europea ha inviato una comunicazione delle obiezioni a Illumina e GRAIL per informarle delle misure correttive che intende adottare ai sensi del regolamento comunitario sulle concentrazioni a seguito della propria decisione di vietare l'acquisizione di GRAIL da parte di Illumina⁸⁹.

La sentenza Illumina/GRAIL del Tribunale⁹⁰ ha confermato il controllo effettuato dalla Commissione ai sensi dell'articolo 22

Nel caso *Illumina/GRAIL* la Commissione ha dato piena attuazione all'articolo 22 del regolamento comunitario sulle concentrazioni accettando la richiesta di rinvio di un'operazione che non rientrava nelle soglie di notifica nazionali. Ciò ha fatto seguito all'annuncio della vicepresidente esecutiva Vestager che la Commissione non avrebbe più dissuaso gli Stati membri dal richiedere il rinvio alla Commissione di casi non soggetti a notifica nello Stato membro di riferimento. Il rinvio di tali casi alla Commissione fa sì che le concentrazioni riguardanti imprese il cui fatturato annuo non rispecchia adeguatamente il loro impatto sulla concorrenza possano essere esaminate dalla Commissione⁹¹ per conto degli Stati membri

⁸⁶ Caso M.10188, *Illumina/GRAIL*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_5364.

⁸⁷ Caso M.10493, *Illumina/GRAIL (Interim measures under Art. 8(5)a)*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_5661.

⁸⁸ Caso M.10483, *Illumina/GRAIL (Art. 14 procedure)*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_4604.

⁸⁹ Caso M.10939, *Illumina/GRAIL*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_7403.

⁹⁰ Sentenza del Tribunale del 13.7.2022, *Illumina, Inc./Commissione europea*, causa T-227/21, ECLI:EU:T:2022:447.

⁹¹ Discorso della vicepresidente esecutiva Vestager dell'11.9.2020 sul futuro del controllo delle concentrazioni nell'UE, https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/vestager/announcements/future-eu-merger-control_en.

che chiedono il rinvio. A marzo 2021 la Commissione ha pubblicato orientamenti al riguardo⁹², cui hanno fatto seguito, a dicembre 2022, informazioni pratiche sulla relativa attuazione⁹³.

Illumina e GRAIL hanno impugnato le decisioni del 2021 con cui la Commissione aveva accettato le richieste di rinvio presentate a norma dell'articolo 22 da diversi Stati membri/Stati SEE. A luglio 2022 il Tribunale ha respinto la domanda⁹⁴, confermando che le operazioni ai sensi dell'articolo 22 del regolamento comunitario sulle concentrazioni non devono necessariamente rientrare nell'ambito di applicazione della normativa in materia di controllo delle concentrazioni dello Stato membro che richiede il rinvio. La sentenza del Tribunale conferma il diritto della Commissione di affermare la propria competenza per le concentrazioni ai sensi dell'articolo 22 anche quando l'operazione non rientra nelle soglie nazionali di controllo delle concentrazioni. La sentenza è attualmente oggetto di impugnazione dinanzi alla Corte di giustizia⁹⁵.

A luglio 2022 la Commissione ha avviato un'indagine approfondita per valutare la proposta di acquisizione di *VOO* e *Brutélé* da parte di *Orange*⁹⁶. In alcune zone del Belgio, Orange si è affermata come concorrente dei servizi di telecomunicazione offerti da *Voo/Brutele*. La Commissione teme che l'operazione proposta possa ridurre la concorrenza sui mercati al dettaglio per la fornitura di servizi di accesso fisso a internet, servizi audiovisivi e pacchetti "multiple-play" in alcune parti del Belgio.

A novembre 2022 la Commissione ha avviato un'indagine approfondita per valutare la proposta di acquisizione di *Activision Blizzard* da parte di *Microsoft*⁹⁷. La Commissione teme che la proposta di acquisizione possa ridurre la concorrenza sui mercati della distribuzione di videogiochi per console e personal computer ("PC") e dei sistemi operativi per PC.

A novembre 2022 la Commissione europea ha avviato un'indagine approfondita per valutare la proposta di acquisizione di *Lagardère* da parte di *Vivendi*⁹⁸. Le parti rappresentano la prima e la seconda azienda per dimensioni nella maggior parte dei mercati della catena del valore dell'editoria libraria in Francia. La Commissione teme che l'operazione possa ridurre la concorrenza sui mercati i) dell'acquisto dei diritti d'autore per i libri in lingua francese, ii) della distribuzione e commercializzazione di libri in lingua francese e iii) della vendita di libri in lingua francese ai dettaglianti. La Commissione ha anche individuato problemi sotto il profilo della concorrenza per quanto riguarda la cessione delle testate giornalistiche sulle celebrità.

⁹² Comunicazione della Commissione — Orientamenti della Commissione sull'applicazione del meccanismo di rinvio di cui all'articolo 22 del regolamento sulle concentrazioni per determinate categorie di casi (C(2021) 1959 final del 26.3.2021).

⁹³ Informazioni pratiche sull'attuazione degli "Orientamenti della Commissione sull'applicazione del meccanismo di rinvio di cui all'articolo 22 del regolamento sulle concentrazioni per determinate categorie di casi" — Domande più frequenti e risposte. Cfr.: https://competition-policy.ec.europa.eu/system/files/2022-12/article22_recalibrated_approach_QandA.pdf.

⁹⁴ Sentenza del Tribunale del 13.7.2022, *Illumina, Inc./Commissione europea*, T-227/21, ECLI:EU:T:2022:447.

⁹⁵ Impugnazioni proposte da Illumina il 22.9.2022 nella causa C-611/22 P – *Illumina/Commissione* e da GRAIL il 30.9.2022 nella causa C-625/22 P – *Grail/Commissione e Illumina*.

⁹⁶ Caso M.10663, *Orange/VOO/Brutele*, cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_4762.

⁹⁷ Caso M.10646, *Microsoft/Activision Blizzard*, cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_6578.

⁹⁸ Caso M.10433, *Vivendi/Lagardère*, cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7243.

A dicembre 2022 la Commissione ha avviato un'indagine approfondita per valutare la proposta di acquisizione di *VMware* da parte di *Broadcom*⁹⁹. *Broadcom* è un fornitore di hardware (principalmente schede e adattatori d'interfaccia di rete), mentre *VMware* fornisce software di virtualizzazione. La Commissione teme che l'operazione possa consentire a *Broadcom* di ridurre la capacità di competere dei fornitori di hardware rivali, soprattutto mediante il peggioramento dell'interoperabilità tra il software di virtualizzazione di *VMware* e i prodotti hardware dei concorrenti.

A febbraio 2022 la Commissione ha constatato che l'Ungheria ha violato l'articolo 21 del regolamento comunitario sulle concentrazioni con la sua decisione di porre il veto all'acquisizione delle filiali ungheresi di *AEGON Group* da parte di *Vienna Insurance Group AG Wiener Versicherung Gruppe ("VIG")*¹⁰⁰. L'articolo 21 del regolamento comunitario sulle concentrazioni conferisce alla Commissione la competenza esclusiva di esaminare le concentrazioni aventi una dimensione unionale. Gli Stati membri possono adottare provvedimenti per tutelare gli interessi legittimi solo a determinate condizioni, che non sono state soddisfatte nel caso del veto ungherese in quanto questo non è stato comunicato in anticipo alla Commissione e non è chiaro se fosse finalizzato a tutelare gli interessi legittimi dell'Ungheria. La decisione ha ribadito la competenza esclusiva della Commissione e l'obbligo degli Stati membri di garantire che le loro azioni rispettino tale ripartizione delle competenze affinché le imprese possano investire nel mercato unico e avvalersene con fiducia.

Il controllo degli aiuti di Stato ha contribuito alla transizione digitale e alla resilienza del mercato unico

I progetti che utilizzano aiuti di Stato contribuiscono, tra l'altro, alla diffusione di reti a banda larga ad alte prestazioni nell'UE nelle zone in cui gli operatori commerciali sono poco o per nulla incentivati a fornire una copertura sufficiente per la banda larga. Per equilibrare gli aiuti in tutta l'UE, la Commissione ha lavorato in stretta collaborazione con gli Stati membri affinché l'attuazione delle misure di sostegno nazionali avvenga nel modo più rapido ed efficace possibile.

In particolare, a gennaio 2022 la Commissione ha approvato un regime da 3,8 miliardi di EUR predisposto dall'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e finalizzato alla diffusione di reti gigabit ad alte prestazioni in zone del paese in cui non esistono attualmente né sono previste reti in grado di fornire una velocità di download di almeno 300 megabit al secondo. La misura rientra nel piano nazionale di digitalizzazione dell'Italia¹⁰¹.

A ottobre 2022 la Commissione ha approvato una misura dell'Italia di 292,5 milioni di EUR nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza per sostenere *STMicroelectronics* nella

⁹⁹ Caso M.10806, *Broadcom/VMware*, cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7835.

¹⁰⁰ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_1258.

¹⁰¹ Caso SA.63170, *RRF- Italy - Plan 1 Gbps* (GU C 116 dell'11.3.2022, pag. 3).

costruzione di uno stabilimento all'interno della catena del valore dei semiconduttori¹⁰². La valutazione è stata effettuata in linea con i principi annunciati dalla Commissione nella comunicazione adottata a febbraio 2022 – tra cui l'impatto positivo sulla catena del valore per quanto riguarda la sicurezza dell'approvvigionamento – che accompagna la proposta della Commissione relativa a una normativa sui chip¹⁰³.

Inoltre a novembre 2022 la Commissione ha approvato un programma della Spagna da 500 milioni di EUR sostenuto mediante il dispositivo per la ripresa e la resilienza per aiutare i consumatori e le imprese delle zone rurali ad accedere a servizi mobili di alta qualità, contribuendo all'economia spagnola e agli obiettivi digitali generali dell'UE¹⁰⁴.

La libertà e il pluralismo dei media svolgono un ruolo fondamentale per la democrazia. Nel 2022 la Commissione ha approvato una serie di misure di sostegno per il settore dei media, destinate ad agevolare la ripresa dalle due crisi con cui l'UE si sta confrontando e nel contempo a ridurre al minimo gli effetti anticoncorrenziali. Infine la Commissione ha approvato la promozione della trasformazione digitale e dell'innovazione tecnologica nel settore dei media.

4.2 L'applicazione della politica di concorrenza ha contribuito alla transizione verde

La politica di concorrenza contribuisce agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE, tra cui la decarbonizzazione dell'economia e la transizione, nel settore dei trasporti, dai combustibili fossili inquinanti ai combustibili alternativi. L'applicazione del diritto dell'UE in materia di concorrenza contribuisce al Green Deal europeo¹⁰⁵ mantenendo i mercati efficienti, equi e innovativi.

Al fine di garantire che l'applicazione della politica di concorrenza favorisca la transizione verde, preparando la strada alla mobilità verde, nel 2022 la Commissione ha dato incarico di eseguire uno studio di analisi delle dinamiche concorrenziali nei mercati delle infrastrutture di ricarica accessibili al pubblico. Lo studio sarà ultimato nel 2023¹⁰⁶.

Inoltre la Commissione sostiene gli obiettivi energetici dell'UE e il Green Deal europeo attraverso la sua attività in materia di antitrust. Nel 2022 la Commissione ha proseguito le indagini sulle imprese sospettate di collusione finalizzata a influenzare i parametri di prezzo del bioetanolo¹⁰⁷.

La Commissione ha avviato un'indagine d'ufficio sui mercati del gas naturale in Europa per valutare se il comportamento commerciale degli operatori di mercato possa aver contribuito alle perturbazioni

¹⁰² Caso SA.103083, *RRF - STMICROELECTRONICS S.R.L. (ST) – New SIC substrates plant in Catania*.

¹⁰³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una normativa sui chip per l'Europa (COM(2022) 45 final dell'8.2.2022).

¹⁰⁴ Caso SA.103451, *RRF- ES - Deployment of backhaul networks for mobile connectivity* (GU C 449 del 25.11.2022, pag. 2).

¹⁰⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Il Green Deal europeo (COM(2019) 640 final).

¹⁰⁶ Cfr.: https://competition-policy.ec.europa.eu/single-market-programme-smp/calls-tenders-contracts/ex-ante-publicity-low-and-middle-value-contracts_it.

¹⁰⁷ Caso AT.40054, *Ethanol benchmarks*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_6769.

dei mercati dell'energia e dei prezzi del gas in Europa¹⁰⁸. A dicembre 2021 il produttore di gas ucraino Naftogaz ha presentato una formale denuncia in materia di antitrust contro Gazprom, nella quale sostiene che tale società abbia abusato della sua posizione dominante su una serie di mercati del gas nel SEE. Nell'ambito delle proprie indagini, a marzo 2022 la Commissione ha effettuato accertamenti senza preavviso presso le sedi di diverse società tedesche attive nella fornitura, nella trasmissione e nello stoccaggio di gas naturale¹⁰⁹. In particolare, la Commissione sta verificando se il comportamento di Gazprom possa aver contribuito all'aumento dei prezzi del gas sul mercato a pronti europeo e, di conseguenza, abbia avvantaggiato Gazprom per quanto riguarda i suoi contratti a lungo termine indicizzati agli hub con i clienti europei.

L'incentivazione del passaggio dei viaggiatori dal trasporto su strada a quello su rotaia rappresenta un importante contributo agli obiettivi del Green Deal europeo¹¹⁰. Allo stesso tempo, una sana concorrenza garantisce ai cittadini europei la possibilità di usufruire di servizi di trasporto ferroviario di buona qualità e a prezzi accessibili. Per quanto riguarda il controllo antitrust, a giugno 2022 la Commissione ha informato *České dráhy* e *Österreichische Bundesbahnen*, gli operatori ferroviari storici ceco e austriaco, di ritenere in via preliminare che le due imprese abbiano violato le norme antitrust dell'UE mettendo in atto pratiche collusive nel mercato dei vagoni ferroviari usati destinati al trasporto di passeggeri allo scopo di distorcere la concorrenza nel mercato del trasporto ferroviario di passeggeri¹¹¹. In un caso distinto, relativo a un'indagine sui prezzi predatori praticati da *České dráhy*, a settembre 2022 la Commissione ha chiuso l'indagine senza adottare una decisione di infrazione. La Commissione ha constatato che gli elementi di prova acquisiti dopo l'invio a ottobre 2020 di una comunicazione degli addebiti a *České dráhy*¹¹² non confermavano i suoi timori iniziali che l'operatore ferroviario storico applicasse prezzi inferiori ai costi allo scopo di escludere abusivamente i nuovi concorrenti¹¹³.

Nell'ambito del controllo delle concentrazioni, a luglio 2022 la Commissione ha approvato con condizioni l'acquisizione di *Equans* da parte di *Bouygues*¹¹⁴. Dall'indagine della Commissione è emerso che l'entità risultante dalla concentrazione deterrebbe quote di mercato elevate e dovrebbe affrontare la concorrenza solo di un numero molto limitato di partecipanti. Ciò potrebbe determinare un aumento dei prezzi dei servizi di ingegneria elettrica per le linee di contatto in Belgio. Per rispondere alle riserve in materia di concorrenza espresse dalla Commissione, *Bouygues* ha proposto la cessione dell'intera *Colas Rail Belgium*, inclusa la totalità di attività, personale e contratti in corso

¹⁰⁸ Nella sua denuncia *Naftogaz* sostiene, tra l'altro, che Gazprom si è deliberatamente rifiutata di rifornire gli impianti di stoccaggio di gas dell'UE, ha interrotto la vendita di gas attraverso la propria piattaforma di vendita elettronica senza alcuna giustificazione e continua a bloccare le esportazioni di gas verso l'Europa da parte di produttori indipendenti russi e dell'Asia centrale.

¹⁰⁹ Cfr. il comunicato stampa del 31.3.2022: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_2202.

¹¹⁰ Cfr. ad esempio la relazione pubblicata dall'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie — Promuovere il settore ferroviario attraverso il Green Deal europeo (disponibile solo in inglese), del 16.7.2020 (aggiornata il 12.10.2022). Cfr. https://www.era.europa.eu/content/report-fostering-railway-sector-through-european-green-deal_en.

¹¹¹ Caso AT.40401, *České dráhy and Österreichische Bundesbahnen*.

¹¹² Caso AT.40156, *Czech Rail*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_2017.

¹¹³ Notizie giornalieri della Commissione del 30.9.2022: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/mex_22_5911.

¹¹⁴ Caso M.10575, *Bouygues/Equans*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_4603.

e futuri delle divisioni di quest'ultima responsabili delle linee di contatto e dell'installazione di binari. La concorrenza nel settore del trasporto ferroviario di passeggeri può contribuire ad abbassare i prezzi e ad aumentare la qualità del servizio a vantaggio dei consumatori. L'intervento della Commissione garantisce, da un lato, la permanenza sul mercato di un altro concorrente che continuerà a esercitare una pressione concorrenziale sul mercato belga di riferimento e, dall'altro, una più ampia scelta di fornitori e prezzi competitivi a vantaggio dei clienti.

A ottobre 2022 la Commissione ha proposto un nuovo regolamento di emergenza per attenuare l'impatto dei prezzi elevati del gas nell'UE¹¹⁵. Il regolamento, adottato a dicembre 2022¹¹⁶, prevede, tra gli altri elementi, un meccanismo di acquisti in comune per il gas volto a consentire alle imprese di gas e ai consumatori di gas di negoziare prezzi inferiori e garantirsi l'approvvigionamento energetico in vista di eventuali interruzioni.

La Commissione incaricherà un prestatore di servizi di organizzare l'aggregazione della domanda a livello dell'UE, raggruppando il fabbisogno di gas da importare e cercando offerte sul mercato per soddisfare la domanda. Le imprese sarebbero inoltre autorizzate a costituire un consorzio europeo per l'acquisto di gas, nel rispetto delle norme di concorrenza dell'UE. L'acquisto in comune aiuterebbe gli Stati membri più piccoli e in particolare le imprese che, come acquirenti, si trovano in una situazione meno favorevole ad acquistare il gas a condizioni migliori. Il regolamento contiene inoltre disposizioni volte ad aumentare la trasparenza dei contratti di fornitura di gas previsti e conclusi, al fine di valutare se gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento e di solidarietà energetica siano conseguiti.

La Commissione è pronta ad assistere le imprese nella predisposizione di eventuali consorzi per l'acquisto in comune di gas in conformità della normativa dell'UE in materia di concorrenza.

Nel 2022 la Commissione ha approvato due importanti progetti di comune interesse europeo ("IPCEI") nella catena della tecnologia dell'idrogeno. I due IPCEI sostengono lo sviluppo di catene della tecnologia e del valore strategiche, così come gli obiettivi del Green Deal europeo, della strategia dell'UE per l'idrogeno e dell'iniziativa REPowerEU.

IPCEI Hy2Tech

Il primo IPCEI è stato approvato a luglio 2022 e sostiene la ricerca, l'innovazione e l'applicazione industriale nella catena del valore della tecnologia dell'idrogeno. Nell'ambito di questo progetto, 15 Stati membri¹¹⁷ forniranno fino a 5,4 miliardi di EUR di finanziamenti pubblici; ciò dovrebbe a sua volta mobilitare altri 8,8 miliardi di EUR di investimenti privati. Trentacinque imprese, tra cui PMI e start-up, parteciperanno a 41 progetti¹¹⁸. L'*IPCEI Hy2Tech* interessa un'ampia parte della catena del valore

¹¹⁵ Proposta di regolamento del Consiglio che promuove la solidarietà mediante un migliore coordinamento degli acquisti di gas, scambi transfrontalieri di gas e parametri di riferimento affidabili per i prezzi (COM(2022) 549 final).

¹¹⁶ Regolamento (UE) 2022/2576 del Consiglio, del 19 dicembre 2022, che promuove la solidarietà mediante un migliore coordinamento degli acquisti di gas, parametri di riferimento affidabili per i prezzi e scambi transfrontalieri di gas (GU L 335 del 29.12.2022, pag. 1).

¹¹⁷ AT, BE, CZ, DK, EE, FI, FR, DE, EL, IT, NL, PL, PT, SK e ES.

¹¹⁸ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_4544.

dell'idrogeno, tra cui: i) impianti e attrezzature per la produzione dell'idrogeno; ii) la produzione di celle a combustibile; iii) lo stoccaggio, il trasporto e la distribuzione dell'idrogeno; e iv) le applicazioni finali, in particolare nel settore della mobilità. Il progetto contribuisce allo sviluppo di importanti innovazioni tecnologiche, per esempio nuovi materiali per elettrodi altamente efficienti, celle a combustibile più efficienti e tecnologie di trasporto innovative. Si prevede che l'*IPCEI Hy2Tech* creerà circa 20 000 posti di lavoro diretti.

IPCEI Hy2Use

L'*IPCEI Hy2Use*, approvato a settembre 2022, promuoverà l'approvvigionamento di idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio oltre che lo sviluppo e la prima applicazione industriale di tecnologie pulite e innovative basate sull'idrogeno in altri settori industriali, come quelli del cemento, dell'acciaio e del vetro. Per questi prodotti le barriere alla decarbonizzazione sono in genere più alte. Nell'ambito di questo progetto, 13 Stati membri¹¹⁹ forniranno fino a 5,2 miliardi di EUR di finanziamenti pubblici; ciò dovrebbe a sua volta mobilitare altri 7 miliardi di EUR di investimenti privati. L'*IPCEI Hy2Use* interessa 29 imprese e prevede 35 progetti¹²⁰.

Sempre nel settore dell'idrogeno, a ottobre 2022 la Commissione ha approvato un progetto di aiuto di Stato della Spagna da 220 milioni di EUR a favore di *Cobra Instalaciones y Servicios, S.A.* ("COBRA")¹²¹ nell'ambito della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia¹²². COBRA produrrà idrogeno rinnovabile e ne promuoverà l'uso nei settori industriali. Sostenuta mediante il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la misura di aiuto di Stato contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'UE per l'idrogeno e del Green Deal europeo, favorendo nel contempo la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili russi e l'accelerazione della transizione verde in linea con il piano REPowerEU.

Nel 2022 gli sviluppi si sono susseguiti a ritmo serrato e la Commissione ha reagito adeguando la disciplina degli aiuti di Stato e introducendo misure contro la crisi energetica volte ad alleviare la pressione sui prezzi delle bollette energetiche pagate dagli utenti.

Ad esempio, per promuovere il teleriscaldamento verde basato su energie rinnovabili e calore di scarto, ad agosto 2022 la Commissione ha approvato un regime della Germania da 2,98 miliardi di EUR. Il regime sosterrà la costruzione di sistemi di teleriscaldamento più efficienti e la decarbonizzazione di quelli esistenti, aumentando la quota di energia rinnovabile e di calore di scarto nel settore del riscaldamento così da ridurre considerevolmente le emissioni¹²³. La Commissione ha inoltre approvato la modifica di un regime tedesco di sostegno alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il regime recepisce una recente modifica apportata dalla Germania alla legge tedesca sulle energie rinnovabili. La legge è dotata di un bilancio complessivo di 28 miliardi di EUR

¹¹⁹ AT, BE, DK, FI, FR, EL, IT, NL, PL, PT, SK, ES e SE.

¹²⁰ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_22_5677.

¹²¹ Comunicazione della Commissione — Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia (GU C 80 del 18.2.2022, pag. 1).

¹²² Caso SA.104361, *Spagna - Project Green Cobra*. Decisione non ancora pubblicata.

¹²³ Caso SA.63177, *Germania - Federal support for efficient heat networks* (GU C 366 del 23.9.2022, pag. 2).

e mira a portare all'80 % la quota di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili entro il 2030, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2045¹²⁴.

4.3. La politica di concorrenza ha contribuito a "Un'economia al servizio delle persone"

Una conferenza per fare il punto sull'impatto della politica di concorrenza sulla vita delle persone

A ottobre 2022 la DG Concorrenza ha organizzato una conferenza¹²⁵ per affrontare i temi dell'importanza di mantenere, coltivare e sviluppare un'economia sociale di mercato europea e del ruolo della politica di concorrenza. Nel suo discorso programmatico la vicepresidente esecutiva Vestager ha sottolineato gli aspetti principali di un'economia realmente funzionale alle esigenze delle persone e il modo in cui la politica di concorrenza sta svolgendo un ruolo fondamentale in questo senso¹²⁶. Tale ruolo comprende una distribuzione più equa delle nuove opportunità, accompagnata dal mantenimento di prezzi bassi, dalla possibilità di scelta e dalla promozione di prodotti e servizi innovativi. Questo aspetto assume una valenza ancora più significativa a fronte della volatilità del mondo attuale, in cui emergono nuove sfide che richiedono nuove soluzioni. La politica di concorrenza dovrebbe garantire le migliori condizioni possibili per i consumatori senza però ostacolare altre politiche che perseguono obiettivi diversi. Pertanto è opportuno considerare la regolamentazione e la politica di concorrenza nell'ottica della loro interazione complementare.

L'applicazione della politica di concorrenza ha contribuito alla resilienza dei servizi finanziari europei

Nel 2022 l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato ha svolto un ruolo decisivo nella protezione del mercato unico e nel sostegno alle politiche economiche dell'UE. La Commissione ha autorizzato la concessione di un aiuto a sostegno della risoluzione della *Getin Noble Bank*¹²⁷, uno dei dieci maggiori istituti di credito polacchi. La Commissione ha altresì prorogato diversi regimi di aiuti di Stato esistenti che consentono agli Stati membri di rafforzare la resilienza del settore finanziario senza dover concedere nuovi aiuti di Stato a singoli istituti finanziari. In particolare, la Commissione ha autorizzato la proroga dei regimi di ristrutturazione o di fuoriuscita ordinata dal mercato delle banche in difficoltà situate in Polonia¹²⁸, Irlanda¹²⁹ e Italia¹³⁰.

La Commissione ha inoltre continuato ad autorizzare il sostegno degli Stati membri alle PMI di recente costituzione e alle start-up spesso frenate da un accesso limitato ai finanziamenti. A tal fine,

¹²⁴ Caso SA.102084, *Germany – EEG 2023*. Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7794.

¹²⁵ Cfr.: <https://competition-policy.ec.europa.eu/policy/making-markets-work-people-it>.

¹²⁶ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/SPEECH_22_6445.

¹²⁷ Caso SA.100687, *Polonia – Liquidation aid to Getin Noble Bank S.A.* Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_5922.

¹²⁸ Caso SA.103437, *Polonia – Twelfth prolongation of the Credit Unions Orderly Liquidation Scheme* (GU C 348 del 9.9.2022, pag. 8).

¹²⁹ Caso SA.102499, *Irlanda – 15th prolongation of the restructuring and stabilisation scheme for the Credit Union sector* (GU C 220 del 3.6.2022, pag. 1); caso SA.104441, *Irlanda – 16th prolongation of the restructuring and stabilisation scheme for the Credit Union sector* (GU C 422 del 4.11.2022, pag. 2).

¹³⁰ Caso SA.100262, *Italia – COVID-19 – Prolongation of the Italian orderly liquidation scheme for small banks* (GU C 135 del 25.3.2022, pag. 2).

la Commissione ha approvato una seconda modifica del regime di finanziamento del rischio esistente in Francia¹³¹.

Sempre nel settore dei servizi finanziari, nel 2022 la Commissione ha completato la sua indagine sulle condizioni di accesso al sistema di condivisione dei dati *Insurance Link* gestito da *Insurance Ireland* nel mercato irlandese delle assicurazioni dei veicoli a motore. A seguito dell'intervento della Commissione, l'accesso a *Insurance Link* è ora disponibile su base equa, trasparente, obiettiva e non discriminatoria¹³².

Applicazione della politica di concorrenza a complemento della politica fiscale

Sentenza della Corte di giustizia nella causa Fiat Chrysler/Lussemburgo

A novembre 2022 la Corte di giustizia ha annullato la sentenza del Tribunale¹³³ e la decisione della Commissione del 2015 nella quale si dichiarava che il Lussemburgo aveva concesso un'agevolazione fiscale illegale a Fiat Chrysler/Luxembourg attraverso una decisione tributaria anticipata¹³⁴. La Corte di giustizia ha affermato che solo il diritto nazionale applicabile nello Stato membro interessato dovrebbe essere preso in considerazione al fine di individuare il normale sistema di tassazione da utilizzare come riferimento per stabilire se l'aiuto di Stato abbia determinato un vantaggio selettivo illegale per una società. La Corte di giustizia ha confermato che le sovvenzioni statali concesse dagli Stati membri nei settori che non sono stati oggetto di armonizzazione nel diritto dell'UE non sono escluse dall'ambito di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato.

La Commissione continuerà a utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per evitare distorsioni della libera e leale concorrenza nel mercato unico dovute alla concessione da parte degli Stati membri di agevolazioni fiscali illegali o all'attuazione di misure di pianificazione fiscale aggressiva a favore delle imprese internazionali. In questo contesto la Commissione si avvarrà anche delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, tenendo pienamente conto della giurisprudenza della Corte di giustizia.

5. Politica di concorrenza nel contesto europeo e globale

5.1 Unire le forze per plasmare una cultura della concorrenza globale ed europea

Coazione politica attraverso la rete europea della concorrenza

Nel 2022 la Commissione ha continuato a garantire la coerenza nell'applicazione degli articoli 101 e 102 tramite la rete europea della concorrenza¹³⁵. Due dei principali meccanismi di cooperazione e

¹³¹ Caso SA.100943, *France – 2e modification du dispositif IR-PME pour les investissements dans les FCPI et FIP* (GU C 135 del 25.3.2022, pag. 4).

¹³² Caso AT.40511 - *Insurance Ireland - Insurance claims database and conditions of access*. Cfr.: [AT 40511 8511226 4076 3.pdf \(europa.eu\)](#).

¹³³ Sentenza del Tribunale del 24.9.2019, *Lussemburgo e Fiat Chrysler Finance Europe/Commissione*, cause T-755/15 e T-759/15, ECLI:EU:T:2019:670.

¹³⁴ Sentenza della Corte (Grande Sezione) dell'8.11.2022, *Fiat Chrysler Finance Europe e Irlanda/Commissione europea*, cause riunite C-885/19 P e C-898/19 P, ECLI:EU:C:2022:859.

¹³⁵ Comunicazione della Commissione sulla cooperazione nell'ambito della rete delle autorità garanti della concorrenza (GU C 101 del 27.4.2004, pag. 43 e GU C 374 del 13.10.2016, pag. 10).

sostegno di cui al regolamento (CE) n. 1/2003 sono: primo, l'obbligo delle autorità nazionali garanti della concorrenza di informare la Commissione di nuove indagini al momento della prima misura formale di indagine e, secondo, il loro obbligo di consultare la Commissione circa le decisioni previste. Nel 2022 sono state avviate 148 nuove indagini all'interno della rete e sono state presentate 78 decisioni previste.

Oltre alla cooperazione di cui al regolamento (CE) n. 1/2003, altri meccanismi di cooperazione della rete europea della concorrenza garantiscono l'applicazione coerente delle norme dell'UE in materia di concorrenza nelle varie giurisdizioni. I membri della rete europea della concorrenza si riuniscono regolarmente per discutere i casi aperti di recente, le questioni politiche e le questioni di importanza strategica. Nel 2022 i gruppi di lavoro orizzontali e i sottogruppi settoriali hanno tenuto 45 riunioni in cui i funzionari delle autorità nazionali garanti della concorrenza hanno scambiato opinioni ed esperienze.

Un dialogo interistituzionale regolare e costruttivo

Il Parlamento europeo, il Consiglio, il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato europeo delle regioni sono partner fondamentali della Commissione nei continui dialoghi sulla politica di concorrenza.

Al Parlamento europeo, nel 2022 la vicepresidente esecutiva Vestager ha partecipato a una serie di scambi di opinioni o dialoghi strutturati, tra cui quelli con la commissione per i problemi economici e monetari ("ECON"), la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia ("ITRE"), la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori ("IMCO") e la commissione per l'occupazione e gli affari sociali ("EMPL"). La vicepresidente esecutiva Vestager ha inoltre partecipato a dibattiti in plenaria sulla politica di concorrenza, sul regolamento sui mercati digitali, sul regolamento sulle sovvenzioni estere e sulla risposta dell'UE (anche tramite aiuti di Stato) alla legge statunitense per la riduzione dell'inflazione.

Nella risposta scritta del luglio 2022 alla risoluzione del Parlamento sulla politica di concorrenza (relatore Schwab; PPE, DE), la Commissione ha sottolineato, tra l'altro, l'eliminazione graduale del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato legati alla COVID-19, l'adozione del quadro temporaneo di crisi in risposta agli effetti economici negativi dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il regolamento sulle sovvenzioni estere e la conclusione dei negoziati a livello di trilatero, il regolamento sui mercati digitali e la sua attuazione rapida e armoniosa, la revisione senza precedenti e tuttora in corso delle norme sulla concorrenza, tra cui l'adozione della nuova disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia¹³⁶, il nuovo regolamento di esenzione per categoria relativo agli accordi verticali e i nuovi orientamenti verticali, così come la revisione in corso della comunicazione sulla definizione del mercato.

¹³⁶ Comunicazione della Commissione — Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia (GU C 80 del 18.2.2022, pag. 1).

Nel 2022, in seno al Consiglio, la vicepresidente esecutiva Vestager ha partecipato a scambi di opinioni e dibattiti su questioni di politica della concorrenza, comprese diverse riunioni del Consiglio Competitività (Mercato interno e industria).

5.2. Cooperazione in materia di politica di concorrenza nel mondo

Relazioni multilaterali

Nel 2022 la Commissione ha continuato a partecipare attivamente nelle sedi internazionali attinenti alla concorrenza, quali il comitato per la concorrenza dell'OCSE, la Rete internazionale della concorrenza ("ICN"), nella quale la Commissione ha assunto la funzione di copresidenza triennale del gruppo di lavoro sulle concentrazioni, e la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo ("UNCTAD"). La Commissione ha continuato ad adoperarsi per migliorare le norme internazionali in materia di sovvenzioni. La riforma delle norme in materia di sovvenzioni rappresenta una delle principali priorità dell'UE per ammodernare le norme dell'OMC sugli scambi commerciali.

Relazioni bilaterali

A ottobre 2022 la Commissione e le autorità statunitensi garanti della concorrenza hanno tenuto la seconda riunione del dialogo congiunto sulla politica di concorrenza in ambito tecnologico per discutere gli sforzi di cooperazione volti a garantire e promuovere la concorrenza leale nel settore digitale¹³⁷. A maggio e dicembre 2022 si sono svolte due riunioni ministeriali nell'ambito del Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia. Le riunioni hanno condotto a un accordo amministrativo su un meccanismo comune per la condivisione reciproca di informazioni sul sostegno pubblico fornito dall'UE e dagli Stati Uniti all'industria dei semiconduttori¹³⁸.

Nel 2022 la Commissione ha proseguito la cooperazione con i paesi terzi in materia di politica di concorrenza, anche attraverso programmi di cooperazione tecnica con diversi paesi asiatici¹³⁹ e africani¹⁴⁰. Sempre nel 2022 la Commissione ha proseguito i negoziati per la conclusione di accordi di libero scambio (ALS) con Australia, India e Indonesia e ha portato a termine i negoziati ALS con Nuova Zelanda e Uzbekistan. Per quanto riguarda i paesi candidati¹⁴¹ e i potenziali candidati¹⁴², il principale obiettivo politico della Commissione è quello di assistere tali paesi nella creazione di quadri legislativi dotati di autorità garanti della concorrenza ben funzionanti e indipendenti dal punto di vista operativo.

¹³⁷ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_6167.

¹³⁸ Cfr.: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7433.

¹³⁹ Cfr.: <https://asia.competitioncooperation.eu>.

¹⁴⁰ Cfr.: <https://africa.competitioncooperation.eu>.

¹⁴¹ Paesi a cui il Consiglio europeo ha concesso lo status di paese candidato sulla base di una raccomandazione della Commissione europea: Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Serbia, Turchia e Ucraina.

¹⁴² Potenziali candidati all'adesione all'UE: Georgia e Kosovo.

IL 2022 IN BREVE

